# IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 80 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— LUNEDI' 20 MARZO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Note del giorno

Il 19 marzo del 1914 il Gabinetto Salandra assumeva il potere: ieri, 19 marzo del 1916, cioè due anni dopo, la Camera ha confermato al potere lo stesso Gabinetto, perchè conduca a buon fine la guerra intrapresa. E con questa cresima la rappresentanza nazionale ha lasciato la più completa facoltà e responsabilità al Governo.

Questa, in fondo, è la sostanza delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio tali, quindi, le conseguenze del voto di ieri.

L'on. Salandra ha detto giustamente non essere questo il tempo in cui si possa avere una predilezione di partito. Oggi, a cominciare dal Governo, non si può essere che soldati: ad altro tempo le competizioni politiche, al disopra delle quali sta oggi l'Italia. Conseguentemente, egli ha chiesto che la Camera dicesse apertamente senza esitazioni, se gli uomini che sono al Governo fossero i più adatti per condurre la guerra a vittoriosa fine.

Benchè posta in questi recisi termini la questione, i gruppi ultra-interventisti hanno votato, tranne una pattuglia trascurabile, in favore del Ministero.

Per i due ultimi settori della sinistra – esclusi i socialisti ufficiali, i quali non potevano, per indole e precedenti, che rimanere coerenti al loro programma antibellico – ha fatto una dichiarazione di voto l'on. Bissolati, affermando che le critiche mosse da questa parte durante la discussione sulla azione economica del Governo non significavano che il Gabinetto non meritasse fiducia per la continuazione della guerra. E questa fiducia riaffermavano anche ora per non indebolire l'azione del Governo di fronte all'estero, tanto più che non era stata indebolita neppure dalle loro polemiche precedenti.

Dopo questa onorevole ammenda la domanda, che si rivolgevano molti *intra et extra muros*, fu la stessa che facevamo ieri noi: perchè, allora, la discussione esorbitò dal campo economico a quello politico.... della maggior guerra?

Dopo il discorso dell'on. Salandra quasi tutti i gruppi fecero dichiarazioni di voto in senso di fiducia e la Camera votò sull'ordine del giorno di larga fiducia per condurre a buon fine la guerra.

Come si vedrà dall'appello nominale che pubblichiamo più innanzi – tranne i socialisti ufficiali, coerenti al loro programma antibellico, qualche repubblicano e socialista indipendente ed altri tre o quattro elementi trascurabili, l'ordine del giorno di fiducia ebbe il consenso delle varie gradazioni della Camera, compresi gli amici del precedente Gabinetto, che tennero sempre una linea di condotta coerentissima e lealissima, senza sentire il bisogno di speciali dichiarazioni, avendo sempre approvato, con alto sentimento di patriottismo, tutto ciò che dal Governo fu ritenuto necessario per condurre a buon fine l'impresa cui si accinse l'Italia.

— Dopo questo voto si prevedeva a Montecitorio che fino a novembre, almeno, non vi saranno altre discussioni politiche – il che non esclude che il Parlamento non debba proseguire regolarmente nei suoi lavori, tanto più che per la fine giugno dovrebbero essere approvati i bilanci del prossimo esercizio, mentre sono ancora all'ordine del giorno parecchi bilanci dell'esercizio in corso, che si può dire per tre quarti consumato.

***

Passando dalle trincee di Montecitorio a quelle della cruenta guerra, constatiamo che sul nostro fronte continua l'attività e come si avverta un nuovo risveglio su altri fronti.

— Il comunicato francese annunzia un forte assalto nemico respinto sul fronte Vaux Damloup.

— Il comunicato di Berlino, dal suo canto, registra attacchi francesi respinti sulla sinistra della Mosa e due posizioni avanzate, recentemente perdute dai tedeschi, riprese agli inglesi presso La Bassée e ai francesi presso Badonviller.

— Sul fronte russo ripresa di attività. Il comunicato di Berlino infatti annunzia che si verificarono «con grande violenza» gli attesi attacchi russi sul fronte del lago Dryswiati-Postawy e ai due lati del lago Narocz; ma il nemico venne respinto.

## Politica e diplomazia

◆ (S) **Londra**, 19. Il Ministero della Guerra comunica che il Principe di Galles è arrivato in Egitto. Egli sarà addetto in qualità di capitano di Stato Maggiore presso il Comandante in capo del Corpo di spedizione del Mediterraneo.

**IL NUOVO MINISTRO DI RUSSIA PRESSO IL RE DEL MONTENEGRO.**

(S) **Bordeaux**, 19 — Il Ministro di Russia presso il Montenegro, Islavine, consegnando al Re Nicola le lettere credenziali, ha pronunziato un discorso nel quale ha ricordato con vive parole di elogio l'opera del Re, che fu uno dei primi a trarre la spada pei fratelli serbi e che, dopo l'invasione del suo Regno, ha dimostrato la sua ferma risoluzione di continuare la lotta. Il Ministro ha concluso dicendo che bisogna considerare con fiducia l'avvenire e che le prove attuali consolideranno i vincoli uniti i due paesi.

Il Re ha risposto rilevando che il destino ha voluto che egli ricevesse lungi dal suo paese le lettere credenziali dell'inviato dello Czar, protettore di tutti gli slavi. Ha espresso sentimenti di simpatia verso la Francia, amica ed alleata della Russia e degli slavi, della quale egli è ospite, ed ha espresso la certezza del completo successo della giusta causa sostenuta dalla Russia e dalle Potenze alleate, in difesa della libertà e della giustizia.

**UN MINISTRO FRANCESE ACCENNA ALLA PACE**

(S) **Parigi**, 19—Nel *Rappel* Alberto Milhaud scrive: Ribot, Ministro delle finanze, nella perorazione del discorso che ha pronunziato venerdì scorso alla Camera ha creduto di poter considerare l'eventualità della pace. Per la prima volta nel Governo francese è stata formulata l'ipotesi della pace e per la prima volta essa è stata portata alla tribuna parlamentare. L'eco di questa dichiarazione sarà profonda nell'opinione pubblica francese ed estera. E' pienamente evidente che sarà una buona pace, una pace degli alleati, una pace francese, che appare agli occhi del Ministro. Non sarebbe stato possibile vedere una manifestazione più chiara della certezza che hanno i nostri uomini di Governo nella vittoria dinanzi a Verdun

**NEI BALCANI**

(S) **Atene**, 19 — Le autorità bulgare di Monastir hanno tagliato i fili telegrafici che collegano la città con Florina, interrompendo le comunicazioni della Grecia con la Bulgaria, la Romania e le Potenze centrali.

Il Governo greco e gli altri interessati hanno protestato.

Le trattative aperte fra gli Stati Uniti e la Germania per il rifornimento della Serbia, in modo analogo a quello stabilito per il Belgio, stanno per giungere ad una conclusione.

## Al confine libico-egiziano.

(S) **Londra**, 19 - (*Ufficiale*) — Dopo la rioccupazione di Solum numerosi automobili blindati vennero inviati il 14 corr., agli ordini del duca di Westminster ad occupare il campo nemico di Birwar, ad ovest di Solum.

Gli automobili, che andavano a velocità di quasi 40 miglia all'ora, incontrarono per la strada alcune centinaia di beduini, la maggior parte armati, che fuggivano verso ovest. Gli automobili oltrepassarono i fuggenti senza attaccarli. Giunti in vista del campo principale a circa un miglio a sud della strada, gli automobili cambiarono subito direzione e si avanzarono in linea. Man mano che essi si avvicinavano un cannone e due mitragliatrici abilmente manovrati dal nemico aprirono il fuoco, ma gli automobili, pervenuti a 400 *yards* di distanza, uccisero tutti gli addetti ai pezzi e quindi penetrarono a tutta velocità nel campo i cui difensori vennero dispersi in tutte le direzioni.

L'inseguimento continuò.

Una diecina di miglia più lungi si constatò il pericolo di veder mancare le provviste di benzina. Riunito tutte le automobili, si constatò che tutta l'artiglieria nemica era stata presa. Essa si componeva di tre cannoni, nove mitragliatrici, 24 culatte di ricambio, una quarantina di rivoltelle e gran quantità di munizioni.

Furono liberati 91 marinai superstiti di un naufragio, che avevano atterrato in Cirenaica ed erano stati fatti prigionieri dal Senusso.

Nel personale degli automobili, composto di 40 uomini, tra cui otto ufficiali, vi è stato soltanto un ufficiale leggermente ferito, mentre il nemico ha avuto 50 morti.

Questo colpo di mano conduce a buon fine la campagna abilissimamente condotta. In tre settimane le truppe del gen. Peyton hanno catturato il comandante nemico, ucciso e preso una buona metà dei suoi subordinati turchi, respinto molto al di là della frontiera dell'Egitto i resti dispersi dei suoi soldati e catturato tutte le sue mitragliatrici e la sua artiglieria.

Gli inglesi durante questa operazione hanno avanzato di 150 miglia, vincendo con magnifico slancio tutte le difficoltà fra cui la mancanza d'acqua, particolarmente penosa per la fanteria.

— Nuri Bey non è morto nella battaglia di Apegia del 26 febbraio, come si credeva; egli è stato veduto il 14 corr. mentre fuggiva dal campo di battaglia.

◆ (S) **Cairo**, 19. Si annuncia ufficialmente che il Duca di Westminster ha liberato i superstiti degli equipaggi dell'incrociatore ausiliario inglese *Tara* silurato il 5 novembre e del piroscafo *Moorina* affondato l'11 dello stesso mese, che erano stati catturati dal Senusso.

## LA QUESTIONE DEI CAMBI

L'on. Luigi Luzzatti scrive nel *Sole*:

Due Stati si disputavano finora il primato nel deprezzamento della loro moneta di carta, la Russia e l'Austria-Ungheria; poi venivano la Germania e l'Italia con alterna vicenda. Ora l'Austria-Ungheria, per quanto se ne può sapere, primeggia sulla Russia. Infatti il cambio di Ginevra su Vienna è di 64.70, cioè la perdita della corona oscilla intorno al 38-39 %.

Invece Pietroburgo perde su Parigi circa il 30 %, su Londra il 31. Quindi i due Stati (Austria e Russia) si avvicinano nel male monetario.

Il corso del marco tedesco a Ginevra perde oltre 28 % e ad Amsterdam oltre il 29 % e oltre il 28 con New-York.

L'Italia perde un po' più con New-York e con Londra; egualmente con Ginevra, molto meno con Parigi.

Quindi nel male della moneta deprezzata l'Italia è la terza verso alcuni paesi, la quarta verso altri; però volentieri lascerebbe in questa materia il primato ai suoi avversari.

Conviene notare per essere sinceri in queste indagini che l'Austria-Ungheria e la Germania sono dall'aspetto commerciale più chiuse dell'Italia e la Russia che non ha più libero il respiro nel Mar Nero, nel Baltico e verso la Germania è forse più chiusa della Germania e dell'Austria dopo che queste ultime si apersero le vie dei Balcani e di Costantinopoli che, come è loro costume, con opere rapide fanno servire anche ai fini economici.

Lo scrittore di queste note brevi, e confida anche chiare, mira a un intento principale; ed è quello di affrettare la domanda comune della Francia dell'Italia, della Russia perchè facciano sentire all'Inghilterra l'urgenza di esaminare nell'interesse di tutti questo arduo, ma non insolubile problema del cambio

A tale scopo egli ha preso la responsabilità di sottoporre di nuovo alla pubblica discussione una serie di provvedimenti, i quali riverberarebbero nella circolazione gli effetti delle alleanze politiche e militari.

Altri potrebbero mettere innanzi proposte differenti; ciò che preme è la risoluzione dei Governi di riunire i loro rappresentanti e i delegati delle loro Banche di emissione per vedere se quattro Stati così colti nelle discipline economiche, due dei quali sono anche i primi negli ordini bancari, devono rassegnarsi all'impotenza, riconoscere che non c'è nulla da fare per migliorare una situazione, la quale diviene ogni dì più intollerabile. Almeno si faccia precedere a questa imbelle confessione lo studio sollecito, schietto e concorde che qui si invoca. Allora almeno, se non la fortuna economica, sarà salvo l'onore!

## Armi ed Armati

### ITALIA

**IL GENERALE CADORNA.**

(S) **Parigi**, 19. — Il *Figaro* consacra l'articolo di fondo al Generale Cadorna. Esso scrive che il Generale Cadorna è la personificazione della guerra italiana e dell'ardore bellico col quale l'Italia è entrata; con piena libertà di coscienza e di volontà, nel grande conflitto europeo. Basta pronunziare il suo nome per suscitare entusiasmo. Tutti i partiti politici e tutti i cittadini hanno piena fiducia in lui.

**Quadro suppletivo d'avanzamento per ufficiali effettivi.**

Il Ministero della guerra ha disposto che il limite di anzianità, entro il quale devono essere compresi gli ufficiali sottoindicati, per essere inscritti nel quadro suppletivo di avanzamento per il corrente anno 1916, sia portato:

*Arma di fanteria.* — Colonnelli: a tutto il 30 giugno 1915. – Maggiori: a tutto il 18 settembre 1915 – Capitani: a tutto il 31 dicembre 1913.

*Arma d'artiglieria* — Colonnelli: 1° febbraio 1914 (fino a Basso Luigi compreso) – Tenenti colonnelli: 25 febbraio 1915 (fino a Debenedetti Odoardo compreso). – Maggiori, 8 aprile 1915 (fino a Nobili Corrado compreso). – Capitani: a tutto il 15 gennaio 1912. – Tenenti: a tutto il 15 luglio 1915.

*Arma del genio.* — Tenenti colonnelli: 11 febbraio 1915 (fino a Tombesi Raul compreso). – Maggiori: 8 aprile 1915 (fino a Griselli Giovanni compreso). – Capitani: 30 settembre 1910 (fino a Borrello Antonino compreso). – Tenenti: a tutto il 1. luglio 1915.

I relativi documenti di avanzamento dovranno pervenire al Ministero al più presto possibile.

**Grado per i medici di complem. eccedente i loro titoli.**

Un decreto luogotenenziale prescrive:

Tenuto conto delle norme esecutive che fanno seguito al R. decreto 23 marzo 1915, n. 367, modificate dal decreto Ministeriale 13 gennaio 1916, gli ufficiali medici attualmente inscritti nel ruolo di complemento, i quali posseggano i titoli superiori al grado che rivestono, nonchè quelli di milizia territoriale e di riserva che dichiarino di fare passaggio, per il tempo della guerra, nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, potranno ottenere, a domanda, il grado corrispondente ai titoli posseduti.

**Indennita' per la Commissione centrale degli esoneri.**

L'indennità giornaliera spettante alle persone di particolare competenza tecnica estranee alle amministrazioni militari, le quali compiono accertamenti per conto della Commissione centrale per le esonerazioni temporanee dei militari richiamati, oppure intervengono alle sedute della Commissione stessa, con decreto luogotenenziale è ridotta a L. 15 se esse risiedono nella città dove hanno luogo gli accertamenti e dove si tengono le sedute.

## ESTERO

**L'IMPERATORE DI GERMANIA ALL'AMMIRAGLIO TIRPITZ.**

◆ (S) **Zurigo**, 19. Si ha da Berlino: L'Imperatore ha inviato la seguente lettera all'ammiraglio von Tirpitz:

— Mio caro grande ammiraglio von Tirpitz.

Poichè dall'annunzio della vostra malattia e dalla vostra domanda di congedo del 12 marzo, ho veduto con mio grande rammarico che voi non potete più condurre gli affari di segretario di Stato, corrispondo alla vostra domanda e vi metto a disposizione con la pensione legale, esonerandovi dai vostri incarichi di Ministro e segretario di Stato all'ufficio della Marina dell'Impero.

Sento il bisogno di esprimervi anche in questa occasione il mio imperiale ringraziamento per i segnalati servizi resi alla patria nella vostra lunga carriera, quale costruttore ed organizzatore della marina. Particolarissimamente voglio rilevare ciò che voi compieste durante la guerra mercè la preparazione di nuovi mezzi di lotta in tutti i campi di condotta della guerra navale, e mercè la creazione del corpo di marina. Aggiungeste in questo modo alla storia così piena della vostra opera di pace una pagina gloriosa e grave in tempo di guerra.

Voglio darvi una manifestazione dei miei sentimenti col conferirvi la Stella della gran commenda con la spada del mio reale ordine familiare di Hohenzollern e disponendo che il vostro nome continui a figurare nell'elenco delle cariche della marina. Con i voti più sinceri per la vostra prosperità rimango come sempre vostro benevolo

*Guglielmo II.*

## Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa non presenta variazioni sensibili in confronto alla precedente.

Le nostre rendite segnano sulle piazze ove non mancano scambi quotidiani un miglioramento di 20 centesimi sulla settimana precedente.

Il cambio su Parigi è diminuito in Italia di un punto mentre a Parigi è aumentato di mezzo punto; ciò che non deve recar meraviglia poichè da un giorno all'altro avvengono questi sbalzi, dovuti alla maggiore o minore offerta, o alla maggiore o minor domanda in confronto alle offerte.

Per Londra non vi furono sensibili variazioni ciò che significa poche transazioni.

Anche la situazione delle Banche di emissione non presenta notevoli differenze tranne nelle operazioni di portafoglio, nelle anticipazioni e nella circolazione fiduciaria.

Ci presenta fra titoli e valori una fermezza costante sono i Buoni del Tesoro, che hanno in confronto al resto il vantaggio della facilità di consegna immediata.

Riassumendo si può dire che prevale la calma.

**BANCA IMPERIALE DI GERMANIA**

La situazione dell'Istituto alla fine di febbraio presenta le seguenti variazioni su quella antecedente.

Riserva di oro 2.467 milioni in marchi con aumento di un milione; riserva di argento 44 milioni con diminuzione di un milione.

Portafoglio 5.781 milioni con aumento di 279 milioni.

Buoni delle Casse di prestito 483 milioni con un aumento di 218 milioni. Circolazione 6.554 milioni con un aumento di 268 milioni.

Depositi in conto corrente 1987 milioni con un aumento di 190 milioni.

**BANCA D'INGHILTERRA**

Il resoconto settimanale della Banca segna un aumento di 170.887 sterline nella riserva, che resta a 41.424.079 sterline mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 3/4 di punto al 27 3/4 per cento.

Nessun cambiamento nel tasso di sconto: al 5 per cento quello ufficiale fra il 5 1/2 e il 6 per cento quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

**MERCATO AMERICANO**

Continuando sempre l'animazione nei prestiti e negli sconti la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York accusa una ulteriore diminuzione di 1.380.000 sterline nella riserva totale che ammonta ora a 148.340.000 sterline, mentre anche la sua eccedenza sul minimum legale è leggermente diminuita e resta a 28.748.000 sterline.

**BANCA DI FRANCIA**

La situazione al 16 marzo segna un aumento di oltre 4 milioni di franchi nella riserva oro salita a 5 miliardi e 23 milioni e uno di circa 1 milione e ½ in quella di argento che resta a 363 milioni.

Aumento insignificante nelle anticipazioni su titoli che segnano 1 miliardo e 244 milioni e diminuzione di 14 milioni nel conto corrente col Tesoro che scende a 33 milioni in cifra tonda. I conti correnti coi privati segnano invece un aumento di circa 13 milioni e ½, restando a 1 miliardo e 959 milioni in cifra tonda.

Altra diminuzione di circa 16 milioni nel portafoglio che resta a 366 milioni mentre la circolazione è ancora aumentata di 70 milioni a 14 miliardi e 720 milioni in cifra tonda.

**MERCATO ITALIANO.**

| | 10 marzo | 17 marzo |
|---|---|---|
| Rendita 3.50 netto 1906 | 81.15 | 81.35 |
| Id. 3.50 netto 1902 | 80.42 | 80.60 |
| Id. 3 % lordo | 54.— | 54.— |
| Buoni del Tesoro quinquennali | 96.12 | 96.42 |
| Cambio su Parigi | 113.45½ | 112.55½ |
| Cambio su Londra | 31.96 | 31.98 |
| Lire oro | 123.57 | 123.58 |

**BANCA DI FRANCIA**

| | 16 marzo 1916 | Diff. dal 9 marzo | |
|---|---|---|---|
| Riserva oro | 5.023.143.390 | + | 4.190.845 |
| Id. argento | 363.023.132 | + | 1.487.563 |
| Disponib. all'estero | 781.589.068 | — | 36.195.457 |
| Portafoglio | 366.305.960 | — | 15.911.790 |
| Effetti prorogati | 1.702.571.682 | — | 3.706.446 |
| Anticipaz. su titoli | 1.244.143.161 | + | 184.858 |
| Id. permanenti allo Stato | 200.000.000 | | — |
| Id. nuove allo Stato | 6.200.000.000 | + | 200.000.000 |
| Spese | 3.821.191 | + | 396.339 |
| Biglietti in circolaz. | 14.719.068.770 | + | 70.049.646 |
| Conto corr. col Tes. | 32.833.918 | — | 13.665.508 |
| Id. coi privati | 1.958.638.690 | + | 13.458.058 |

**BORSA DI PARIGI**

| | 11 marzo | 18 marzo |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 ½ amm. | —.— | 90.70 |
| Id. 3 % perpetua | 62.50 | 63.15 |
| Id. amm. antica | 70.— | 70.50 |
| Id. italiana | —.— | —.— |
| Id. turca | 57.50 | —.— |
| Id. spagnuola esterna | 91.25 | 92.15 |
| Cambio su Italia | 87.50 - 88.50 | 85.90 - 88.90 |

**BORSA DI LONDRA.**

| | 11 marzo | 18 marzo |
|---|---|---|
| Nuovi consolidati | 57 1/8 | 57 1/4 |
| Rendita italiana | —.— | —.— |
| Rendita spagnuola esterna | 80 5/8 | 81 1/4 |
| Egiziana nuova | 77 3/4 | 77 1/2 |
| Rendita giapponese | 72 — | 70 3/4 |

**IL CREDITO FONDIARIO NELLE VARIE REGIONI.**

Dagli allegati del bilancio consuntivo 1915 dell'Istituto di Credito Fondiario togliamo le cifre dell'ammontare dei mutui concessi dall'*Istituto Italiano di Credito Fondiario* e in corso a tutto il 31 dicembre 1915 nelle varie regioni.

| | Numero | Ammontare (Lire) | Valore cauzionale |
|---|---|---|---|
| Piemonte | 8 | 554.847 | 1.302.400 |
| Liguria | 14 | 1.012.502 | 8.258.540 |
| Lombardia | 10 | 828.039 | 1.920.700 |
| Veneto | 54 | 9.062.644 | 21.329.283 |
| Emilia | 86 | 5.840.784 | 12.597.560 |
| Toscana | 38 | 4.724.089 | 11.364.866 |
| Marche | 103 | 2.850.637 | 7.196.115 |
| Umbria | 93 | 3.955.090 | 9.437.217 |
| Lazio | 427 | 52.404.360 | 129.518.055 |
| Abruzzi e Molise | 74 | 2.853.210 | 6.974.978 |
| Campania | 690 | 42.268.337 | 108.031.170 |
| Puglie | 631 | 29.964.939 | 73.948.062 |
| Basilicata | 70 | 4.041.262 | 9.844.239 |
| Calabria | 125 | 4.545.265 | 11.436.536 |
| Sicilia | 10 | 18.925.694 | 40.824.337 |
| Sardegne | 18 | 364.713 | 895.760 |
| Totale | 2.622 | 184.204.760 | 442.553.836 |

**PRODUZIONE DELL'ORO NEL TRANSVAAL.**

Nello scorso mese di febbraio le miniere del Transvaal produssero:

727.346 oncie d'oro – contro
759 852 oncie nel mese di gennaio.

Vi sarebbe una diminuzione di 32.506 oncie, ma siccome nel febbraio vi furono 2 giornate di meno di lavoro in confronto al gennaio, la produzione giornaliera del mese corrisponde a 50.180 oncie di guisa che se la differenza in meno non fu che di 32.506 ne consegue che nel febbraio vi fu un aumento proporzionale di 17.634 oncie d'oro.

## Situazione della Banca d'Italia

**ATTIVO.**

| | Situazione al 31 Genn. 1916 | Situazione al 10 Febb. 1916 |
|---|---|---|
| Riserva: | | |
| Oro e argento L. | 1.158.545.000 | 1.152.040.000 |
| Valute equiparate » | 161.040.000 | 161.604.000 |
| Bigl. a deb. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse » | 153.554.000 | 132.245.000 |
| Portaf. e anticipaz. » | 904.581.000 | 945.538.000 |
| Portaf. sull'est. non appl. alla riserva » | 86.000 | 87.000 |
| Anticipaz. al Tesoro » | 660.000.000 | 660.000.000 |
| Tit. em. o gar. Stato » | 198.553.000 | 197.200.000 |
| C.c. att. nel Regno » | 43.076.000 | 19.700.000 |
| C.c. att. all'est. (non appl. alla riserva) » | 41.816.000 | 51.415.000 |
| Sofferenze » | 76.000 | 77.000 |
| Spese e tasse » | 1.312.000 | 1.377.000 |
| **PASSIVO.** | | |
| Circolazione: col 40% di riserv., a piena cop. met., per conto Tesoro (L. | 2.916.631.000 | 2.888.342.000 |
| Debiti a vista » | 235.446.000 | 265.155.000 |
| Depositi C.c. fruttif. » | 269.153.000 | 277.529.000 |
| Rendite conto merc. » | 3.491.000 | 3.418.000 |

## Banco di Sicilia

| | Situazione al 20 febbraio | Situazione al 29 febbraio |
|---|---|---|
| Cassa L. | 78.125.000 | 71.825.000 |
| Portaf. su piazze it. » | 63.681.000 | 61.175.000 |
| Anticipaz. ordinarie » | 27.935.000 | 24.007.000 |
| Fondi sull'estero (portafoglio e c.) » | 19.695.000 | 25.080.000 |
| Circolazione » | 165.084.000 | 164.779.000 |
| » per c. commercio | 71.131.000) | 70.826.000) |
| » per c. Stato | 93.953.000) | 93.953.000) |
| Debiti a vista » | 52.600.000 | 49.690.000 |
| Depos. in c.c. fruttif. » | 33.460.000 | 31.752.000 |
| Rapporto della riserva metall. alla circolaz. | 53.12 % | 54.35 % |
| Rapporto fra la riserva e la circolaz. integrale | 32.66 % | 33.58 % |



# La guerra europea

## SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

**COMANDO SUPREMO - 19 marzo**

*Bollettino di guerra n. 296.*

Lungo la frontiera del Trentino-Alto Adige nella giornata del 17 azioni intermittenti delle artiglierie: quella nemica bombardò le nostre posizioni di Monte Collo (Val Sugana) da noi sempre saldamente tenute.

— In Valle del Fella nostri skiatori eseguirono ardite incursioni oltre il torrente Pontebbana e su Leopoldskirchen.

— Nella notte sul 18 un nostro riparto da montagna con l'appoggio delle artiglierie conquistò la posizione del Gelbewand a nord-est del Jof di Montasio (Alto Dogna) scacciandone l'avversario e prendendogli alcuni prigionieri. Rinforzi nemici accorrenti per valle Seisera, furono tenuti lontani da tiri efficaci di nostre batterie.

— Nella zona di Tolmino, all'intenso fuoco di artiglieria del giorno 18, l'avversario fece seguire violenti attacchi contro le nostre linee sull'altura di S. Maria. Dopo alterne vicende di lotta durante la quale prendemmo al nemico 41 prigionieri, di cui 2 ufficiali, l'avversario riuscì a stabilirsi in qualche elemento più avanzato delle nostre difese.

— Lungo la rimanente fronte dell'Isonzo, continuò il duello delle artiglierie.

— Velivoli nemici bombardarono di nuovo Punta Sdobba. Nessun danno.

CADORNA.

**GLI EFFETTI DEL «RAID» AEREO ITALIANO SU LUBIANA.**

— L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il nostro bollettino di guerra del 19 febbraio dette già breve notizia del bombardamento aereo del territorio e della città di Lubiana, compiuto da una squadriglia di nostri aeroplani. Le pubblicazioni austriache ufficiali ed ufficiose intorno a questo episodio della nostra guerra aerea, mentre negarono ogni risultato, furono, durante varii giorni, caratterizzate da una stizzosa vivacità e da un evidente malumore, che vengono oggi eloquentemente spiegate dalla verità dei fatti venuti a conoscenza del nostro Comando Supremo, non ostante il rigido segreto e l'austera censura delle autorità austriache.

Ben lontano dall'insuccesso, le ardite evoluzioni della nostra squadriglia sul capoluogo della Carniola dettero positivi risultati, specialmente nel settore della città (Udmat) dove sorgono gli edifici militari e dove naturalmente la nostra azione fu più intensa.

I velivoli italiani si rattennero sul cielo di quella zona nemica dalle 8 del mattino fino a mezzogiorno, svolgendo, durante queste quattro ore, in varii punti, da Adelsberg per Oberlaibach, Opcina, Sesia, Salloch, Lubiana, un efficace bombardamento.

Risentirono danni oltre le stazioni ferroviarie di Salloch e di Loos, l'ufficio postale, la Cassa di Risparmio municipale di Lubiana, l'Hotel «Stadt Wien» e la stazione della Sud-Bahn. In una stessa strada furono gravemente danneggiate oltre 40 case e nel quartiere militare colpite tre caserme e la sede di un Comando di brigata, che sarebbe poi stata trasferita altrove.

— Il comunicato austriaco accennò a lievi danni prodotti ad una raffineria di zucchero, quale unica conseguenza dell'ingente numero di esplosivi lanciati dai nostri aviatori. L'informazione austriaca è fondata su di un artificioso giuoco di parola. L'edificio colpito ha nome infatti «Zuckerfabrik» ma da tempo ospita truppe imperiali; è una caserma e sorge in vicinanza del Comando accennato. Parecchi incendi si svilupparono nella città; bombe caddero anche sul Rathaus.

Le vittime furono numerosissime, specie fra i militari, non esclusi ufficiali superiori e, si dice, un colonnello.

Per quanto la popolazione mantenesse – come il nostro popolo durante ogni visita di velivoli nemici – un contegno calmo, l'impressione e la preoccupazione furono grandissime, tanto che a Lubiana e in altri centri della Monarchia, furono poi prese, tumultuosamente, eccezionali misure di difesa contro le nostre minaccie aeree. I giornali della Monarchia, disciplinati al silenzio o costretti alle falsità, diffusero sempre notizie ottimiste in aperto contrasto con la realtà degli avvenimenti.

## SCACCHIERE OVEST

**FONTE GERMANICA**

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 19. *Fronte occidentale.* A nord est di Vermelles, a sud del canale di La Bassée, dopo un'efficace preparazione con fuoco di artiglieria e cinque esplosioni riuscite di mine, abbiamo ripreso agli inglesi gli elementi avanzati che ci avevano tolti il 2 corr. con lotta di mine. La maggior parte degli occupanti le trincee nemiche riconquistate sono stati uccisi; 30 superstiti sono stati fatti prigionieri. Contrattacchi inglesi non sono riusciti. La città di Lens è stata nuovamente presa sotto il fuoco violento dell'artiglieria inglese.

— Anche durante la giornata di ieri non vi è stato nessun avvenimento particolare da segnalare su la riva sinistra della Mosa. Tentativi di attacco francesi eseguiti stamani contro Mort Homme e ad est di questa posizione sono stati arrestati fin dal principio.

— Sulla riva destra della Mosa l'attività dell'artiglieria ha raggiunto in alcuni momenti una grande intensità. Contemporaneamente in parecchie località a sud del forte di Douaumont e ad est del villaggio di Vaux sono avvenuti combattimenti corpo a corpo per il possesso di alcuni elementi di difesa. Questi combattimenti non sono ancora terminati.

— I francesi sono stati sloggiati ieri da un distaccamento tedesco presso Maison Forestière di Thiaville (a nord est di Badonviller) dalla posizione che avevano abbandonata il 4 marz. Dopo aver distrutto i ricoveri abbiamo fatto 41 prigionieri.

— L'attività degli aviatori in operazioni di ricognizione e offensive fu grandissima dalle due parti. Nostri aviatori attaccarono impianti ferroviari sui tronchi Clermont-Verdun e Epinal-Lure-Vesoul e a sud di Digione. Bombe di aviatori nemici ferirono tre persone a Metz. Quattro apparecchi appartenenti a una squadriglia francese che attaccò Mulhouse e Habsheim furono abbattuti in un combattimento aereo nei dintorni immediati di Mulhouse. Gli occupanti rimasero uccisi. A Mulhouse l'attacco nemico uccise sette persone e ne ferì tredici. Un soldato fu ucciso ad Habsheim.


Vedi 5. pagina

## Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

### Italia Settentrionale

**Torino**, 19. — Gli agenti di P. S. hanno compiuto una brillante operazione arrestando una retata di malviventi - circa 20 - che si davano convegno sotto una tettoia in cemento in piazza d'Armi.

**Milano**, 19. — Sono state arrestate tredici persone imputate di aver distribuito manifestini contro la guerra e incitanti - secondo il verbale della Questura - all'odio di classe.

— La seconda sottoscrizione cittadina per i bisogni civili della guerra (la prima si è chiusa colla cifra totale di L. 8.871.806) ha raggiunto fino ad oggi la somma complessiva di L. 3.616.304,10.

### Italia Centrale

**Ferrara**, 19 — Ieri sera è partito per ignota destinazione il 57° treno-ospedale della Croce Rossa qui costituitosi, dotato di enorme equipaggiamento e diretto dal capitano medico dott. Gustavo Meli.

Nel pomeriggio di oggi sono partiti per il fronte altri 150 operai per coadiuvare i soldati nei lavori in corso disposti dall'autorità militare.

**Perugia**, 19. — L'incisore orafo Augusto Gemma ha fatto dono al nostro istituto di Belle Arti, di cui è accademico d'onore, di due bellissimi medaglioni di bronzo, l'uno recante da una parte l'effigie di Ermete Novelli e dall'altra un trofeo drammatico; l'altro una finissima riproduzione del tempietto del Clitunno.

**Fabriano**, 19. — Il Comitato di organizzazione civile ha pubblicato un nobilissimo appello alla cittadinanza, nel quale, «constatato che per i nuovi richiami alle armi altre famiglie si trovano alle prese con le necessità e altri bisogni si affacceranno inesorabili, invita tutti a concorrere a rinnovare con atto di vera generosità le oblazioni straordinarie e ad accrescere le contribuzioni mensili».

— Il personale operaio delle cartiere milani ha stabilito di erogare a scopo di beneficenza una percentuale della gratificazione concessa dalla ditta, deliberando che i sussidi vengano concessi solo alle famiglie povere che in conseguenza della guerra abbiano aggravate le loro già misere condizioni.

### Italia Meridionale

**Taranto**, 19 (Ted.). — S. E. l'ammir. Cerri ha pubblicato una ordinanza con la quale avverte che tutte le famiglie, sia borghesi, sia degli impiegati civili e dei militari, dovranno abbandonare l'abitato della città entro il 5 aprile, se la loro venuta in Taranto è posteriore al 1° agosto 1914.

Con la stessa ordinanza si danno istruzioni per ottenere permessi di soggiorno temporaneo e definitivo.

**Reggio Calabria**, 19 — E' stata appresa con viva soddisfazione la notizia che, in grazia dell'interessamento dell'on. De Nava, il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto del nuovo ospedale redatto dal compianto ing. Pietro De Nava.

I lavori cominceranno prestissimo.

### Isole

(S) **Siracusa**, 19. — Oggi al Foro italico alla presenza delle autorità civili e militari e della truppa la signorina Vincenzina Inghelleri, pres. del Comitato delle signorine di Siracusa, ha offerto la bandiera al Corpo dei giovani esploratori in occasione della prestazione del giuramento.

Hanno pronunciato discorsi patriottici il colonn. Inghilleri e il dott. Monteforte, dir. degli esploratori.

Assisteva una immensa folla inneggiante al Re ed all'esercito.

**Trapani**, 19. — Nelle spiagge di Margibello, Casablanca e Salina sono state rinvenuti spinti dai marosi sette fusti pieni di benzina ed altri furono pescati a S. Teodoro, Torrenubia, Favignana e Trapani.

Ogni fusto della capacità di 200 litri portava le iniziali M. N. W.

### Provincia Romana

**Frosinone**, 19. — Organizzata dagli insegnanti di questa R. Scuola Tecnica, ha avuto luogo iersera, al teatro Diabolico, una riuscitissima serata pro-Croce Rossa.

Dopo un patriottico discorso del prof. B. Settimi, gli alunni e le alunne recitarono il noto dramma *I Carbonari* e cantarono vari inni. I piccoli artisti furono calorosamente applauditi.

L'incasso fu superiore ad ogni aspettativa.

## Mercati italiani ed esteri.

**Cereali.**

*Lecco.* — Frumento nostrano L. 43,50 a 44 - veneto e mantovano 44 a 44,50 - frumentone nostrano da L. 29 a 29,50 - estero 28,50 a 29 - avena 32 a 33 - segale 39 a 40 al quint.

*Torino.* — Frumenti: nostrano fino da L. 43,50 a 44 - mercantili 43 a 43,50 - nazionale mercantile 43 a 44 - estero di forza 46 a 49 - frumentone nostrano fino (pignoletto) 30,50 a 31 - comune 28 a 29 - fino di altra provenienza nazionale 28 a 29 al quint.

Riso camolino Ostiglia L. 46 a 47 - ranghino 44 a 45 - id. originario 40 a 41 - originario mercantile 39,50 a 40 - risetta 35 a 36 - mezzagrana 35 a 36 - puntina da L. 24 a 25 al quint.

Avena nostrale nera L. 33 a 33 - comune 31 a 32 - fava nazionali 30 a 31 al quint.

Fagiuoli nostrali colorati L. 48 a 48 - bianchi 47 a 52 al quint.

*Firenze.* — Frumento tenero bianco da L. 45 a 46 - rosso 44 a 45 - estero (messo in vendita dal Comune) L. 41,75 - frumentone 30 a 31 - avena 21,50 a 33 - fagiuoli bianchi 45 a 50 - rossi 52 a 55 - dall'occhio L. 50 a 54; riso comune 58 a 61,50 - giapponese o paglione 49 a 51 - francesino 45 a 47 - patate 15 a 18 al quint. fuori dazio.

*Forlì.* — Frumento nostrano L. 41,75 a 43 - frumentone nostrano 30,50 a 31 - avena nostrana 29 a 30 - fagiuoli bianchi 42 a 44 - colorati 38 a 39 - patate 9 a 12 al quint.

**Farine.**

*Bra.* — Farina marca B L. 57 a 58 - tipo governativo 55.50 a 56.50 al qle.

*Brescia.* — Farina da pane legale L. 53.25 a 54.25 - da pasta 54 a 55 - di frumentone fioretto 36 a 36.50 - speciale 33.50 a 34 - comune 31 a 31,50 al quint.

Crusca L. 21 a 23 - cruschello 17.50 a 18.50 al quint.

*Varese.* — Farina frumento n. 0 pasticceria 61 a 68 - n. 1 paste alimentari 56 a 58.50 6% da pane 54 a 55 al quint.

Farina di segale 1ª qual. L. 57 a 57.50 - 2ª 46.50 a 49.50 - di melgone semola bramata 41 a 42 - fioretto 37.50 a 38.50 - da pane comune 34 a 36 - al quint. netto.

Crusche di frumento L. 20 a 21 - di melgone 20 a 21 al quint.

Tritelli di frumento L. 18.50 a 19.50 - di melgone 23 a 24 al quint. netto.

**Bestiame.**

*Cuneo.* — Buoi da mac. n. 140 da L. 140 a 160 - da lav. 160 da 150 a 150 - soriane 130 da 90 a 115 - vitelli di varia età e in vario stato di carne 100 da 140 a 160 - id. sotto i tre mesi 900 da 170 a 190 - montoni 1000 da 80 a 105 - maiali da macello 1500 da 160 a 200 - dall'allevamento 900 da 140 a 160 al quintale.

*Modena* — Manzetti da un anno a due 155 a 160 - fino ai 4 anni 160 a 165 - buoi olt e i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 155 a 160 - 2ª a 140 a 145 - vacche 1ª qual. 135 a 145 - 2ª 115 a 125 - buoi e vacche da scarto 105 a 115 - tori 135 a 140 - montoni 90 a 100 - pecore 80 a 90 - castrati 100 a 110 - agnelli 130 a 140 al quint.

Suini magroni L. 1.65 a 1.85 - tempaiuoli 1.65 a 1.80 - lattonzoli 2 a 2,25 per chilog. Suini a peso vivo 170 a 175, a peso morto 200 a 230 a quint.

*Saronno.* — Buoi a quintale da L. 210 a 250 - vacche 220 a 250 (peso netto).

*Verona.* — Buoi: 1ª qualità L. 150 a 160 - 2ª da 130 a 140 - 3ª da 110 a 120 - vacche e tori - vacche 1ª qualità 135 a 145 - 2ª da 115 a 125 - 3ª da 90 a 100 - tori 1ª qual. 120 a 130 - 2ª da 90 a 100 - vitelli da latte 140 a 160 - castrati 90 a 100 al quint. a peso vivo.

**Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.**

*Milano.* — Formaggio grana maggengo stravecchione scelto L. 340 a 350 - invernengo id. 310 a 330 - maggengo stravecchio 300 a 310 - vernengo idem 1913-1914 280 a 290 - maggengo vecchio 1914 260 a 280 - vernengo id. 1914-1915 230 a 240 - maggengo nuovo 1915 190 a 200 - Reggiano stravecchione scelto 1912 320 a 330 - stravecchio scelto 1913 310 a 320 - vecchio scelto 1914 290 a 300 - della stagione scelto 1915 250 a 260 - stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. scelti 200 a 210 2ª 170 a 180 bianchi 209 a 210 - Ementhal nazionale non stagionato 290 a 300 Sbrinz nazionale stravecchio 290 a 300 - svizzero 340 a 350 - Formaggio di latteria margarinato stagionato 150 a 160 - nuovo 120 a 130 al quint.

*Novi Ligure.* — Burro L. 3.50 - lardo 2.20 al chilog.

*Pavia.* — Burro naturale di qualità superiore L. 3.70 al chilog. fuori dazio.

*Saluzzo.* — Burro di pianura L. 3.52 al chilog.

*Savigliano.* — Burro 1ª qual. L. 3.90 - lardo 2 al chilog.

Formaggio di vacca duro L. 2.60 al chilog.

---

*Londra.* — Si quota: Sego di montone d'Australia buono a fino da scell. 50 a 54 - (140.70 a 151.06 i 100 chilog.) - sego di bue buono da scell. 49.6 a 53 - per cwt (139.57 a 148.33) id. - mixed 47 a 48 - per cwt (132.26 a 137.88).

*Parigi.* — Sego indigeno n. 43 ½ si quota fr. 136 i 100 chilog.

**Vini.**

*Alba.* — Vino nebiolo L' 140 - barbèra 95 - dolcetto 90 all'ett.

*Mondovì* — Vino comune da pasto L. 80 a 90 - superiore da pasto 90 a 100 all'ett.

*Montepulciano.* — Vino rosso dell'annata di Chiaretti o collina L. 90 a 100 di pianura 45 a 50 all'ettol.

*Roma.* — Romano da L. 70 a 75 - Frascati, Grottaferrata e Marino 75 a 80 - MontePorzio Catone 70 a 75 - Genzano e Civita Lavinia 70 a 75 - Albano Castel Gandolfo 70 a 75 - Velletri bianco 68 a 75 - rosso 70 a 75 - Anzio e Nettuno 70 a 75 - Palestrina 70 a 75 - Monterotondo 70 a 75 - Olevano Romano 70 a 75 - Viterbo e circondario 60 a 65 - Zagarolo 65 a 70 - Votrella 60 a 65 - Valmontone 60 a 65 all'ettol. fuori dazio.

*S. Damiano d'Asti.* — Barbèra L. 90 a 100 comune da pasto 80 a 90 all'ettol.

*Siena.* — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 75 a 80 - di pianura 65 a 70 - bianco dell'annata brusco o secco 50 a 60 all'ettol.

Aceto di vino L. 50 a 55 all'ettl.

*Tortona.* — Vino rosso comune in città al minuto 1ª qual. L. 95 a 98 2ª da 84 a 86 - al tenimento all'ingrosso 1ª qual. 85 a 90 - 2ª da 78 a 80 all'ettol.

**Olii e semi oleosi.**

*Bologna* — Seme di canapa nostrana L. 100 a 110 al quint.

*Padova.* — Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 240 a 250 - fino 230 a 235 - mezzo fino 215 a 220 - commestibile mangiabile 205 a 210 - da ardere 185 a 190 al quintale.

*Udine.* — Olio d'oliva 1ª qual. L. 200 a 240 - 2ª 185 a 195 di cotone 190 a 200 al quint.

*Nardò.* — Oli comuni a L. 170 - 180 al quintale.

*Novara.* — Seme di lino L. 80 a 85 al quint.

*Teramo.* — Olio d'oliva commestibile 1ª qual. lire 200 al quint.

---

*Buenos Ayres.* — Semi di lino: marzo fr. 27,30 - maggio 27,83 i 100 chilog.

*New York.* — Olio cotone prime Yellow 10,46 - id. marzo 10.52.

*Rosario.* — Semi di lino: marzo franchi 26.65 - maggio 27.06 i 100 chilog.

**Foraggi e semi di foraggi.**

*Acqui.* — Fieno L. 13 a 14 - paglia 7.30 a 8 al quint.

*Crema.* — Fieno maggengo L. 18 - agostano 17 - terzuolo 16 - paglia 8 - al quint.

*Fossano.* — Fieno L. 10 a 11 - paglia 5 a 5,50 al quintale.

*Lodi.* — Fieno maggengo L. 19 a 20 - agostano 18,50 a 19 - terzuolo 17,50 a 19 - paglia di frumento 8 a 9 al quint.

*Pavia.* — Fieno maggengo L. 13,50 a 14,50 - agostano 12 a 13 - terzuolo 11 a 12 - paglia da lettiera 7,25 a 7,75 al quint.

Trifoglio violetto L. 170 a 180 - erba medica 200 a 220 al quint.

*Treviso.* — Fieno prato stabile L. 13 a 14 - medica e trifoglio 12 a 13 paglia 6 a 6,50 al quint.

*Osimo.* — Fieno L. 8 a 10 - paglia a 6,60 al quint.

*Moncalieri.* — Fieno maggengo da L. 12,50 a 13 - ricotta 12 a 12,50 - paglia 8,50 a 9 al quint.

*Piacenza.* — Fieno maggengo L. 18 a 18,50 - agostano 17,50 a 18 - terzuolo 17,50 a 18 - erba medica 13 a 13,50 - avena 29,25 a 30 - crusca di frumento 20 a 21 - paglia di frumento 7,50 a 7.75 - pressata 8 a 8,25, strame 7,50 a 7,75 al quint.

Seme trifoglio L. 150 a 180 - erba spagna 230 a 250 al quint.

## Drammi di terra e di mare

**GRAVE INCENDIO A PARIGI.**

(S) **Parigi**, 19. — Un incendio è scoppiato ieri in un edificio annesso alla fabbriche di fari Ducellier.

Le ricerche fatte fra le macerie hanno condotto alla scoperta di quattro cadaveri. Si crede che altri quattro siano ancora sotto i rottami.

## NOTE ARCHEOLOGICHE

**ISCRIZIONI NEOPUNICHE.**

Il signor J. B. Chabot ha fatto una comunicazione all'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi sopra le iscrizioni neopuniche scoperte a diverse epoche nelle rovine di Donga, la Thugga dei Romani ai confini dell'Algeria e della Tunisia.

Egli ha mostrato che tre di queste iscrizioni finora non comprese, racchiudono il nome ancora sconosciuto di quella piccola città nomada che si chiamava nella lingua indigena Tohgaga.

## TEATRI ed ARTE

**AUGUSTEO**

**XXIII Conc. orchestrale „Bernardino" Molinari.**

Pubblico numeroso, attratto specialmente dall'annunziata esecuzione della *Quinta sinfonia* di Beethoven, si recò al concerto di ieri, che ottenne nell'insieme vivo successo.

Il m. Molinari ha diretto con quel fervore quella accuratezza, e quella nobile coscienza artistica, che sono in lui abituali, e sotto la sua guida la massa orchestrale riunitò fusa e sicura.

L'interpretazione della Sinfonia beethoveniana è arduo cimento; e dalla prova di ieri il Molinari uscì con successo maggiore, che negli anni precedenti.

Egli - ripetiamo - ha curato la concertazione con scrupolosa cura, e si è proposto un rigore interpretativo sempre lodevole nella musica classica.

Peccato soltanto che egli ancora non si abbandoni - come sarebbe necessario - alle esigenze del ritmo, e deficiente risulti il suo fraseggio: i troppo rapidi e troppo scarsamente preparati passaggi dal piano al forte, accentuano tali deficienze; mentre poi risultano soppresse quasi del tutto le mezze tinte e nei pieni non viene conservato il necessario equilibrio fra le varie famiglie di strumenti per modo che i più acuti e rumorosi coprono assolutamente la voce degli altri. Così l'impetuoso irrompere del motivo della gioia all'inizio del *finale*, in cui il direttore richiese all'orchestra il massimo della sua sonorità, fece perdere ogni aspetto ed ogni gradazione allo sviluppo dell'intero tempo.

Tuttavia le divine pagine di Beethoven suscitarono vivo entusiasmo ed alla fine al Molinari fu fatta una grande ovazione.

Seguì il *Capriccio sinfonico* del m. Garofalo. Esso ebbe accoglienze freddissime, nè mancò qualche contrasto. Del Garofalo lodammo altra volta due tempi della sua *Sinfonia romantica*, eseguiti dal Serafini. Ci duole di non poter lodare ugualmente questa sua nuova composizione, che ci auguriamo appartenga ad un periodo remoto ed ormai sorpassato della sua attività artistica. Nel programma era una minuta esposizione del brano musicale e dei temi in esso esposti; ma non riuscimmo a scoprire la musica e tanto meno i temi..... Sarà per un'altra volta!

Il capriccio si chiude con un corale, affidato all'organo, il quale in un .....capriccio è veramente un istrumento alquanto fuor di posto.

Una nitida e accurata esposizione diede poi il Molinari dei *Trois esquisses symphoniques, La mer*, di Debussy, che suscitarono largo consenso di applausi.

Chiuse il concerto la sinfonia dei *Vespri Siciliani*, che avrebbe suscitato maggior interesse in una esecuzione più variata e vivace; ma fu tuttavia accolta da calorosi applausi.

— Sabato concerto vocale straordinario, con concorso della violinista Maria Fiori.

Domenica concerto orchestrale e corale diretto dal Molinari.

## SPORT

### Corse ai Parioli

**RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916**

**Nona giornata - Domenica 19 marzo.**

Pubblico numeroso, splendido cielo e terreno buono; partenze, al solito, detestabili, specialmente nelle prove in cui dai via dipende a vittoria.

**I CORSA.**

Ridotto a match tra *Imberage* (55 Henry) e **Tamburella** (55 a Woodland), il Premio Flaminia (lire 2500 m. 1600) era vinto per una testa dal secondo.

Il totalizzatore pagava al peso L. 14, al prato L. 15

**II CORSA.**

Laninio (55 Woodland) lasciava ai nastri ogni sua chance per il Premio **King Bruce** (L. 3000 m. 1200) e finiva non piazzato dietro a **Bonifaras** (60 Henry) che vinceva *Piopolo* (58 ½ Righetti) e *Kibuja*(44 ½ Maggi). Due lunghezze e mezza dividevano il primo dalla seconda, e altrettanto correva da questa alla terza arrivata.

Totalizzatore: Peso L. 12, 7, 8; Prato L. 11, 7, 8.

**III CORSA.**

Favorito dal suo peso di piuma **Wadi** (43 Clout) di Sir Pitty si aggiudicava per una lunghezza il Premio **Melanion** (L. 3000 m. 2100) innanzi a *Golo* (51 ½ Blackburn) che precedeva di un uguale spazio *Contorno* (52 ½ Woodland). N. P. Il Falco (63 Henry), Ettore Fieramosca (57 ½) Reid) e Quirido (51 Hoch)

Totalizzatore: Peso L. 30, 13, 11; Prato L. 31,13,11.

**IV CORSA.**

**Ormaston** (50 Blackburn) vinceva facilmente il Premio **Melton** (L. 6000 m. 1200) dopo aver superata in curva *Aquila* (48 Clout) che per poco, era riuscita a condurre la corsa e resistendo senza sforzo all'attacco che *Alarico* (50 Woodland) gli muoveva negli ultimi metri. Però l'esito di questa prova, come quello delle maggiori corse finora, lasciava dei gran dubbi nei sostenitori di Alarico, giacchè il valoroso figlio di Jean de Nivelle aveva perduta la corsa prima ancora di cominciarla, grazie all'accortezza dello starter che in un lotto di tre cavalli dava la partenza con uno dei concorrenti a quattro o cinque lunghezze di distanza dagli altri.

Tre lunghezze dividevano sul palo Ormaston da Alarico, (47 ½ Manchester) che precedeva di poco meno *Aquila*.

Totalizzatore: Peso L. 10; Prato L. 11.

**V. CORSA.**

**Melusina** (50 ½ Clout) non si lasciava sorpassare da *Warox* (59 Blackburn) malgrado che il figlio di Pioniere la muovesse un continuato attacco dai nastri al traguardo e guadagnava per mezza lunghezza il Premio **Gaudeyron** (L. 2000 m. 1400). Era terzo ad uguale intervallo *Easling* (47 ½ Manchester) mentre distanziato Vicchio (45 Del Mazza) completava il campo.

Totalizzatore: Peso L. 17, 5, 5; Prato L. 14, 5, 5.

**VI CORSA.**

Conducendo da un capo all'altro **Ismal** (60 Marzenga) vinceva facilmente per cinque lunghezze il Premio **Avezzano** (L. 2000 m. 2600). Tra *Gitana* (65 Smith), che lo seguiva, e *Varese* (66 Rossi) la distanza era di poco minore, mentre lontano ed ultimo era il favorito Orco (67 Amodio).

Totalizzatore: Peso L. 29, 12, 9; Prato L. 36, 11, 9.

E. G.

## Novità, Varietà, Aneddoti

**STORIA DI UN SEGGIO ACCADEMICO.**

All'Accademia francese è stata letta una lettera del colonnello Driant colla quale questi pose la sua candidatura al seggio rimasto vacante per la morte del signor de Mun

Il *Figaro* osserva in proposito che questo seggio accademico è uno di quelli, dei quali non si potrebbe dire che non hanno avuto storia.

Esso ne ebbe e che menarono molto rumore, quantunque parecchi dei suoi titolari, i Malleville, i Ceedanoy, i Bergeret non abbiano avuto una grande celebrità.

Quando Anatole France illustrò il nome di quest'ultimo, dandolo ad uno dei suoi personaggi non si ricordava forse che evocava quello di un confratello in immortalità.

Nel XVII secolo questo seggio era stato offerto a Ballesdens, il quale ebbe il merito, avendo saputo che Pietro Corneille era pure candidato, di scrivere una *Lettera ai signori dell'Accademia* per pregarli di preferirgli il grande poeta.

Ballesdens ottenne il consenso dell'Accademia. Fu eletto ma solamente dopo Corneille.

A Bergeret, che lo rimpiazzò, succedette l'abate di Saint Pierre autore, due secoli prima dei nostri pacifisti, di un *Progetto di pace perpetua*, e, un secolo prima della Rivoluzione, di una *Polysynodie* contro il potere assoluto e il Governo personale di Luigi XIV.

Quest'ultimo scritto lo fece radiare dall'Accademia.

Maupertius, l'ufficiale matematico, fu chiamato al suo seggio, che toccò in seguito a Lefranc de Pompignan, autore delle *Rimostranze al Re per la miseria del popolo* e di un *Discorso contro gli abusi*.

Lefranc de Pompignan fu esiliato. Il suo successore, il famoso abate Maury, era fuori di Francia all'epoca della riorganizzazione dell'Istituto. Perdette così il seggio, che fu dato a Reynault de Saint Jean d'Angely. Ma quest'ultimo fu, a sua volta escluso dalla Restaurazione.

L'erudito matematico **Laplace** ricondusse infine la calma in questo seggio, che raccolsero dopo di lui Royer-Collard, Rémusat, Jules Simon Albert de Mun.

# Per il Pubblico.

**CALENDARIO**

LUNEDI' 20 Marzo — S. Eugenio

Leva il sole alle 6.16 — Tramonta alle 6.20

Leva la luna alle 7.34 a. — Tramonta alle 6.11 m.

L'Ave Maria suona alle 6 3/4

**Sciarada.**

Furono famosi pel
primier gli Atridi
Che fur per l'altro
Ed or non son che il tutto

*Spiegazione del giuoco precedente:*

Orma - maro - ramo - amor - Omar - mora — ROMA

## Stato Civile

Nati e morti denunziati il 16 febbraio.
Nati 47 dei quali 3 nati morti.
Morti 42 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI.

Spina Rosa fu Alessandro 60 Celelito ccn.
Gobella Santa fu Antonio 79 Roma sub.
De Santis Clorinda fu Domenico 70 Nemi con.
Bernardini Annunziata fu Antonio 48 Roma ved.
Chiesi Lucia fu Luigi 80 Novellana di Villa Minozzi inabile ved.
Bonantano Fortunato di Germano 19 Roma falegname cel.
Biagelli Adelaide fu Paolo 74 Roma ved.
De Marchis Adriano fu Benedetto 61 Scandriglia inabile cel.
Angelini Francesco fu Pietro 71 Roma vetturino con.
Carotti Giuseppe fu Francesco 66 S. Agata sopra Cannobio pitt. ved.
Bagnoli Palma fu Giov. Batt. 74 Cortona ved.
Monticelli Rinaldo di Silvestro 25 Roma morto con.
De Santis Antonio fu Paolo 73 Terni commesso con.
Barianchi Geremia di Raffaele 22 Volagno (Sinnasco) militare.
Milioni Andrea fu Giuseppe 61 Castel Madama muratore ved.
Branchi Anacleto fu Pietro 45 Borgo Velino ved.
Pecenti Maria di Francesco 69 Orvinio ved.
Monsia Maria Erila fu Antonio 42 Roma con.
De Stefani Brigida fu Domenico 89 Nettuno ved.
Rosa Ettore fu Giovanni 66 Fabbrica di Roma pensionato con.
Ramaldi Maria fu Ambrogio 86 Arpino ved.
Colonel Lucia di Liborio 20 Roma sub.
Lisi Alessandro fu Giovanni 64 Roma impieg. con.
Bernardini Francesco fu Francesco 66 Roma impieg. con.
Rabbi Alfredo fu Antonio 53 Roma tipografo con.
Speranza Virginia fu Carlo 60 Torino ved.
Invernizi Luigi fu Giorgio 65 Roma impieg. con.

---

Nati e morti denunziati il 17 febbraio
Nati 42 dei quali 13 nati-morti
Morti 45 dei quali 13 sotto i 7 anni

MORTI.

Sestieri Graziadio fu Emanuele 71 Roma negoz. cel.
Antonini Pasquale fu Francesco 38 Borgo Colle Fegato imp. con.
De Santis Adelaide fu Giuseppe 43 Napoli sub.
Pacifici Marianna fu Antonio 26 Roma con.
Colesini Marco fu Giov. Batta 70 Marino cappellaio con.
Finzi Augusta fu Mosè 61 Correggio con.
Leone Valerio di Cesare 24 Ancona calzolaio con.
Lambiasi Antonio fu Giuseppe 72 Sparanise bracciante con.
Garzarelli Antonino fu Gabriele 58 Chieti impieg. con.
Leonardi Francesco fu Giuseppe 90 Palermo argen. ved.
Piccini Luigi fu Vincenzo 73 Macerata tipografo con.
Jacobucci Augusto fu Alessandro 60 Roma con.
Lopez Teresita fu Domenico 30 Bobbio sub.
Bartolini Filomena fu Antonio 70 Pesaro ved.
Tallioli Rosa fu Pietro 70 Brisighella ved.
Cantiani Assunta di Giacinto 27 Ronciglione con.
Bernardini Annunziata fu Giovanni 52 Roma con.
Tanzi Filomena fu Domenico 75 Genazzano ved.
Desideri Cesira fu Raffaele 24 Roma con.
Buratti Pietro fu Filippo 77 Camerino cel.
Melilli Massimo fu Luigi 64 Urbania pattinaio con.
Vari Angelo fu Pietro 58 Albano ved.
Marcucci Raffaele fu Gennaro 23 Roma manicalco con.
Paolucci Francesca fu Angelo 13 Cervetari
Sampò Angela fu Cristoforo 68 Varcelli ved.
Giustini Camilla di Torquato 17 Roma sub.
Doria Achille fu Vito 61 S. Vito sull'Ionio impieg. con.
Casanelli Giovanna Battista fu Giovanni 66 Puli con.
Pellegrini Stefano fu Francesco 79 Palermo possid. con.
Grassi Regina fu Ignazio 60 Lenola ved.

---

Nati e morti denunziati il 18 febbraio
Nati 47 dei quali 3 nati morti
Morti 45 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI.

Camaodini Angela fu Gaetano 60 Roma vignaiuolo con.
Aquilani Maria fu Cesare 76 Zagarolo ved.
Tartaglia Giuseppe ignoto 20 Roma calzolaio cel.
Ermini Valentino fu Donato 27 Carpegna cel.
Grossi Francesco di Giuseppe 41 Arce (Caserta) oste cel.
Di Iorio Alberico di Donato 20 Chieti militare cel.
Fianotta Ugo 20 Montelanchi (Arezzo) militare.
Vignati Francesco fu Giov. Battista 57 Amici impiegato con.
Lorino Tommaso Antonio fu Gaetano 41 Benevento contadino cel.
Daschini Elisabetta fu Vincenzo 64 Pallanto con.
Seoanelli Tullio fu Giov. Battista 27 Roma commesso cel.
Gherghi Agileo fu Vincenzo 56 Montelana.
Priore Maria di Silvio 15 Roccarsala cel.
Patrocchi Agrippina fu Nicola 79 Finale nell'Emilia ved.
Ferrazza Cosimo fu Antonio 43 Marino cuoco cel.
Possatori Adolfo fu Angelo 35 Marino muratore con.
Tarquini Ettore fu Cesare 63 Velletri cocchiere con.
Pea Amedeo di Serafino 34 Roma ciummatrice sub.
Del Prete Giulio fu Giov. Battista 49 Roma falegname con.
Farina Adelaide fu Luigi 51 Frascati ved.
Cesinelli Giulia fu Luigi 61 Ripatransone merciaio con.
Gaviglia Teresa fu Nicola 71 Palestrina ved.
Stella Pia di Rinaldo 44 Sciacciano sub.
Laberti Oreste fu Augusto 49 Roma impiegato cel.
Di Marco Maria fu Francesco 54 Roma sub.
Trovo Matilde fu Giovanni 67 Piacenza con.
Andreis Antonio fu Pietro 34 Orvieto con.
Pratesi Antonio fu Carlo 29 Roma cancelliere cel.

---

35 Appendice del POPOLO ROMANO

# Nella calma della Prateria

ROMANZO

LEONE DE TINSEAU

— In un collegio!

— No, presso un milionario, che ha grandi cure per lui.

— Spero bene che questo milionario avrà una figlia.

— Ne ha anzi, parecchie, ma l'unica che meriti di fissare l'attenzione, tenuto conto della tenera età delle altre, è Gladys Pawuel.

— Benissimo, esclamò il giovane sconosciuto. L'ho sempre detto, io, che Lavandieu non era un ragazzo comune! E a che punto si trova? alla coniugazione dei verbi o alla congiunzione?

Maurizio rispose con un'arguzia che, venutagli alle labbra, non potè ringoiare:

— Credo che si trovi all'aritmetica...

Si arrestò d'un tratto, appena dette quelle parole, osservando il volto della sua bella vicina. Ella, appoggiato il mento sulla mano, guardava Cleguerec con aria strana: un'angoscia compressa, un doloroso abbattimento, un fiero sdegno davano alla sua fisonomia un'espressione insieme dura e compassionevole. Colui che aveva parlato senza pensarci su, trasalì d'un tratto colpito da una supposizione, anzi più che da una supposizione, da una certezza: evidentemente quella che aveva al lato doveva essere la signorina di Montdauphin in carne ed ossa. Regnava un silenzio imbarazzante; la signorina de Berdonu, visibilmente contrariata, ma già rotta alla tattica mondana, cambiò direzione al discorso con rimarchevole abilità. Maurizio avrebbe pagato chissacchè per ritrovarsi all'Eremitaggio, e divenne tanto afflitto che la bella vicina se ne impietosì dimostrandosi graziosa con lui, prima per deliberata volontà, poi per istinto. Fino al termine della cena parlarono insieme, studiandosi con lo sguardo, soddisfatti l'uno dell'altro, intuendo forse che esisterebbe un giorno fra essi qualche cosa di meno banale che un'amicizia da salotto. Nondimeno Maurizio non rimase poco stupito allorchè la sconosciuta, quando tutti si alzarono, prese il suo braccio e, dirigendosi verso l'estremità della sala, ove cenavano le famiglie, gli disse con voce un po' stanca:

— Ci tengo a presentarvi a mia madre, la marchesa di Montdauphin.

Ebbe luogo la presentazione: Maurizio fu invitato ad andare a prendere una tazza di the, l'indomani sera di buon'ora e nell'intimità la più stretta.

«Eccola dunque! - pensò egli - e come è bella! Amare una così superba creatura, esserne amato... e fuggirla perchè è povera! come è mai possibile!»

Simone disse addio a Cleguerec con un sorriso triste e cerimonioso, come se avesse indovinato il suo segreto pensiero. Ben tosto egli la vide scendere al braccio della madre la scala monumentale: la sua testa mirabile, cui faceva aureola il biancore di una garza orientale, dominava la folla delle altre ragazze. All'ultimo gradino ella si rivolse, ed i suoi occhi si incontrarono ancora una volta con quelli dell'amico di Alano quindi ella salì, dopo la decorativa marchesa, in una vettura «di piazza» aspettando - se mai doveva venire - la carrozza del Re.

Cleguerec rincasò da solo, a piedi; solo, in apparenza, perchè camminava in una moltitudine di visioni che si disputavano la sua immaginazione.

Volta a volta egli rivedeva Irene di Oberkorn Gladys Pauwel, Fiorenza, Simona di Montdauphin, e - più ardita, più pericolosa, più provocante delle altre - la contessa Gravino, che sembrava nascondere sotto la neve del seno, modellato superbamente, abissi senza fondo. Amori veri, amori falsi, amori pazzi, amori senza speranza, tutte vaghe forme eseguivano intorno a lui una ridda disordinata. Egli si addormentò con questa domanda a fior di labbro:

— Si deve amare?

XV

Maurizio aveva tre appuntamenti per l'indomani: uno d'affari al mattino, uno natura alquanto dubbia nel pomeriggio, uno di amicizia nella serata. Poteva anche prevedere dalla tristezza che aveva veduta la vigilia negli occhi di Simona che questa terza visita somiglierebbe ad una visita di carità. Disgraziatamente, però, egli non vedeva ancora ciò che avrebbe potuto dire per rassicurare e calmare tanta mestizia.

Ma Cleguerec non volle affliggersi prima del tempo, insistendo nel molesto pensiero. Andò prima a discutere di barbietole e di zuccheri con un uomo ricco, alquanto più anziano di lui: il suo principale fornitore di fondi; individuo che era rimasto un poco sorpreso di trovare il giorno innanzi in casa della contessa, e ancor più sorpreso di sentirlo chiamare barone. Infatti con i suoi occhi timorosi, non per mancanza di franchezza, per timidità, con la voce esitante, con la barba mal tagliata e i capelli troppo lunghi, Sigismondo Verespuis somigliava più che ad un giovane signore ad uno di quegli invitati misteriosi la di cui inespicabile apparizione suggerisce questa domanda:

— Che strumento si prepara a suonare!

Verespuis suonava uno strumento che ne valeva bene un altro: il milione, e bisogna riconoscere che lo suonava assai bene. Il suo defunto padre aveva messo da parte una grossa fortuna riuscendo a persuadere i parigini sotto l'Impero, e anche sotto i presidenti, che una bevanda di *mortone gloria*, per avere del prestigio come regalo doveva uscire dalla sua bottega. Quell'uomo abile aveva inoltre la precauzione di confezionare i suoi prodotti come le donne mondane confezionano i loro romanzi: sotto l'egida dello pseudonimo, di modo che «Verespuis» non rammentava alcun ricordo sgradevole.

Sigismondo aveva ereditato dal genitore una grossa fortuna con questo prezioso vantaggio, che conosceva cioè a menadito il nome e la figura dei bei signori e delle dame del gran mondo. Aveva avuto il tempo di udirli e di vederli - senza esserne veduto - grazie all'ingegnosa disposizione del ridotto in fondo al quale per molti anni aveva ricevuto le ordinazioni e dato il resto. Un'altra circostanza ignorata dal pubblico aveva poi contribuito a meraviglia a facilitare la sua iniziazione mondana: avendo la sua ditta preso in appalto il *buffet* dell'Opera, Sigismondo era potuto, naturalmente entrare a suo bell'agio nel *foyer* donde si era avventurato a poco a poco nella sala del teatro, e poi sul palcoscenico e in ultimo nel *foyer* delle danze. Ivi divenne ben presto l'idolo del personale, grazie ad alcune elargizioni favolose di prodotti; e nessuno saprà mai quali rovine un tal giovane dall'aria inoffensiva avesse fatto nelle file del corpo di ballo. Parlo degli stomachi e non delle virtù, perchè era più facile al buon Verespuis mascherare lo sciupio delle caramelle che non quello dei luigi; e Sigismondo, nonostante le supposizioni, non aveva che delle gastralgie sulla coscienza, mancando di armi adatte per aprire ferite più serie. Ma, nel paradiso coreografico, egli faceva buon incontro: sempre pronto a salutare, non tardò molto a ricevere saluti, i quali gli furono molto utili all'epoca del suoi ingresso nel gran mondo, dopo la vendita dell'azienda paterna. A forza di vederlo cavare di tasca pacchetti misteriosi, gli abbonati dell'Opera lo presero in considerazione, e più di uno tanto per dire qualche cosa, gli diceva:

— Mi sembra che abbiate trascurato molto l'Opera in questi ultimi tempi.

In quanto a lui, dotato di una memoria fantastica, conosceva tutte le abbonate di vista e di nome. Sapeva ricordare loro, quando ne era il caso, quale vestito indossavano, e quale amica fosse nel loro palco nella tal sera o nella tale rappresentazione; evitava così lo svantaggio più funesto di molti altri a Parigi: quello di cadere dal mondo della luna.

Il suo lato debole era la smania della nobiltà, tendenza pericolosa, ereditata senza dubbio dal padre, antico maggiordomo in una famiglia già illustre sotto i Valois e che ripeteva tutto il santo giorno:

# Parlamento Nazionale

## Camera dei Deputati.

Seduta del 18 – Presidenza Alessio – ore 14.

## Sulla politica economica

**Presidente.** Si continua nello svolgimento degli ordini del giorno.

**Cavagnari** ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che le direttive dell'azione bellica sono demandate per competenza ai poteri militari, che il Governo saprà fronteggiare i problemi economici nelle difficili contingenze del momento e l'opera sua indirizzare alla migliore intesa cogli alleati, per la comune vittoria, passa all'ordine del giorno ».

Constata che molte delle deficienze nell'opera del Governo oggi lamentate non sono che la conseguenza di quelle che anche in tempo normali erano state più volte rilevate, salvochè le odierne eccezionali circostanze le hanno aggravate.

Ricordando una recente dichiarazione dell'onorevole Presidente del Cons. è convinto che il Governo nelle sue decisioni renderà omaggio alla volontà della Camera quale sarà espressa dal voto che essa è per dare.

Dal canto suo l'oratore dichiara che conferma la sua fiducia nel Ministero Salandra, convinto che esso saprà assicurare all'Italia la vittoria ed il compimento dei suoi alti destini. (*Vive approvazioni*).

**Seguella,** ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera deplora che il Governo, oltre le disposizioni, del resto incomplete, per la proroga dei contratti agrari, non abbia emanato provvedimenti di carattere economico, in favore dei lavoratori della terra che costituiscono il nerbo degli eserciti combattenti ».

Si dichiara contrario alle restrizioni dell'emigrazione dei contadini che vanno a cercare all'estero un più adeguato compenso del lavoro loro.

Invoca l'istituzione di Commissioni arbitrali, l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli e la invalidità e la vecchiaia dei contadini.

Termina esprimendo egli pure, anche in nome dei suoi amici, i più fervidi voti per la vittoria italiana. (*Approvazioni — Segni d'impazienza*).

**Presidenza MARCORA.**

**Bettolo,** (*Segni d'attenzione*) ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo, con chiara visione dei supremi interessi della patria, assolverà il grave compito che con larga fiducia gli fu affidato, passa all'ordine del giorno ».

Rileva che molte delle deficienze che si sono lamentate nella odierna politica economica del Governo, trovano la loro radice nel fatto di non avere a tempo opportuno adeguatamente valutata la grande importanza di una forte organizzazione industriale e commerciale.

Soprattutto fu errore il non aver promosso l'incremento della nostra marina mercantile. E fu anche deficiente e improvvida la nostra politica doganale.

Venendo alla questione politica, confida che in quest'ora solenne il Parlamento darà novella prova di patriottica concordia, poichè ogni divisione sarebbe più che assurda colpevole.

Inspirandosi a tali sentimenti egli crede debbasi confermare fiducia agli uomini che luminosamente condussero l'Italia alla sua guerra di rivendicazione e di giustizia; ad essi spetta di assolvere tutta intera la loro missione pel bene della Patria (*Approvazioni*).

Dal Governo non intende provocare alcuna formale dichiarazione; lo prega però di considerare l'opportunità di qualche discreto affidamento sulla portata della reciproca solidarietà politica fra l'Italia ed i suoi alleati.

Concludendo, proclama il dovere di organizzare e di intensificare tutte le energie del Paese per assicurare il trionfo del mirabile sforzo di oggi, per dare la certezza del domani.

Nessuna stanchezza scuota la serenità degli spiriti, o menomi la fede che deve essere sempre ferma e sempre viva. Uno sia il pensiero che oggi c'infiamma la vittoria per la gloria e la grandezza d'Italia! (*Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Molte congratulazioni*).

**Rodinò** in nome dell'on. Camerotti, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che il Governo, tenendo conto dell'ampia discussione, continuerà a svolgere la sua politica, sia in rapporto all'interno che all'estero, conformemente a gl'interessi nazionali, passa all'ordine del giorno ».

Italiano e cristiano (*Commenti*) non è a niuno secondo nel far voti per la vittoria delle armi nostre, (*Applausi*) per quella vittoria a cui la parte cui appartiene contribuisce con tutte le sue forze. (*Commenti*).

Conviene soffocare ogni legittima tendenza ed ogni aspirazione, lasciando al Governo libertà d'azione corrispondente alla sua gravissima responsabilità.

Non vede la necessità di una modificazione del presente Ministero, che ben può dirsi Ministero nazionale.

Confida che la Camera rinnoverà oggi quel voto unanime col quale reiteratamente ha espresso e confermato la propria fiducia nel Governo e la propria fede nel trionfo del diritto italiano (*Approvazioni*).

**Saraceni** rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno.

« La Camera invita il Governo a presentar un progetto di legge che obblighi alla coltura le terre nazionali coltivabili. (*Approvazioni*)

**Vinaj,** ha presentato questo ordine del giorno:

« La Camera, constata, per le significative manifestazioni della pubblica opinione, la persistente, illimitata fiducia del Paese, nelle fiorenti sue energie morali e materiali, per cui ogni sacrificio diventa soddisfazione sublime, nella vigile opera direttiva di un Governo conscio delle sue responsabilità nella forza gloriosa del suo Esercito e della sua Marina, nella sicurezza indefettibile della vittoria manda l'espressione della sua ammirazione a quanti in questi momenti in ogni più nobile modo ne servono la causa altissima di libertà e civiltà, e passa all'ordine del giorno »

Rinunzia a svolgerlo, ritenendo esauriente la discussione già fatta ed attendendo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio (*Approvazioni*).

---

Rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno gli on. Sitta, Binetti, Rindone, Vigna, Valvassori-Peroni Raineri, Ancona, Luciani, Veroni, De Viti de Marco, Macchi, Pucci, Gasparotto, Bevione, De Felice, Medici del Vascello ed altri.

---

**Brezzi,** fra i segni di impazienza della Camera, svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera affermando che la massima protezione ed intensificazione dell'agricoltura è coefficiente indispensabile alla più salda resistenza della economia e della coscienza nazionale ai carichi della guerra, e doveroso interessamento verso la patriottica classe dei cittadini che costituisce il più poderoso nerbo del nostro glorioso esercito combattente invita il Governo ad attuare, valendosi dell'opera e del consiglio delle provincie, dei comuni, degli enti agrari ed organizzazioni cooperativistiche un pratico indirizzo, mercè cui tenendosi conto dei bisogni locali e dello stato delle famiglie lavoratrici si assicurino alla terra le braccia, il credito, gli strumenti di lavoro necessari ad una intensa produzione ».

Confida che ai concetti espressi nel suo ordine del giorno risponderanno adeguatamente le dichiarazioni del Governo, (*Segni d'impazienza*).

Manda egli pure un saluto agli eroici difensori della Patria. (*Approvazioni*).

**Libertini Gesualdo,** svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

confidando che la previdenza del Governo saprà e vorrà provvedere in tempo opportuno per ovviare alle possibili dannose conseguenze che deriverebbero all'Italia, dopo la guerra, per la mancata assicurazione dei mercati ai prodotti nazionali, e specialmente a quelli agricoli del Mezzogiorno e della Sicilia, passa all'ordine del giorno ».

Raccomanda specialmente che gli interessi delle provincie meridionali e della Sicilia siano tenute specialmente presenti nella prossima conferenza economica.

E confida che il Governo saprà ottenere dai nostri alleati nel campo economico quella solidarietà che sui campi di battaglia è stata affermata per la maggior gloria della libertà e del diritto. (*Approvazioni*).

**Cao-Pinna** svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera riaffermando la sua fiducia nel Governo confida che le provvidenze per la pubblica economia saranno pari alle esigenze nazionali ».

Quest'ordine del giorno è firmato anche dagli onorevoli: Vaccaro, Dentice, Mondello, Frisoni, Vignolo Bruno, Gazelli, Renda, Gregoraci, Grassi, Adinolfi, Pennisi, Gortani, Larussa, Mauro, Mirafiori, Joele, Gesualdo Libertini, Galli, Molina, Leonardi, Di Robilant, Venceslao Amici, Dellepiane, Fornari, Bellati, Abbruzzese, Storoni, Manfredi, Ciccarone, Carboni, Larizza, Marzilano, Pezzullo, Ricci, Balsano.

I sottoscrittori di quest'ordine del giorno non sono spinti da alcun personale o recondito fine.

La politica economica dopo le dichiarazioni del Governo, non ha bisogno di altre difese.

La politica internazionale è quella stessa che fu affermata dal Presidente del Consiglio nel memorando suo discorso in Campidoglio.

Ricorda, a cagion d'onore, le prove di meravigliose valore date dagli intrepidi sardi. (*Vivi applausi*).

Esprime egli pure i più fervidi voti per la vittoria italiana. (*Vive approvazioni*).

**Altobelli,** aveva presentato questo ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, in questi momenti, lo Stato abbia il dovere di affrontare qualunque sacrificio, per di migliorare le penose condizioni economiche delle classi lavoratrici, specialmente delle famiglie dei richiamati, accrescendo in essi quella tranquillità d'animo, che è condizione essenziale per affrontare ogni pericolo della guerra, passa all'ordine del giorno ».

Lamenta gli eccessi di carattere personale cui taluni oratori si sono abbandonati in questa discussione, senza preoccuparsi della funesta ripercussione che avrebbero potuto avere al di fuori.

Lamenta pure le contraddizioni che in essa si sono avvertite, per cui deputati che hanno censurato l'azione del Governo si apprestano a votargli contro e viceversa.

Invoca dal Governo maggiore larghezza nella diffusione delle notizie riguardanti la guerra, a simiglianza di quanto si fa negli altri paesi.

Augura che queste contraddizioni si dileguino e il voto che la Camera darà sia l'espressione sincera del pensiero di ogni deputato e di ogni gruppo.

Per parte sua come italiano e come socialista, e voto che questa guerra si chiuda col trionfo delle nostre aspirazioni nazionali e degli ideali di libertà e democrazia sul militarismo e sulla reazione, rappresentanti dagli imperi centrali (*Approvazioni all'estrema sinistra — Segni d'impazienza*).

---

Rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno gli on. Nunziante, Bovetti, Bertini, Gregoraci, Cassin, Pirolini e Callaini.

---

**Turati,** ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che anche nell'ora presente sia necessaria la sincera delineazione dei partiti e delle classi e che il Governo non ha saputo tutelare gli interessi e le aspirazioni delle classi lavoratrici passa all'ordine del giorno ».

Parla per esprimere il pensiero del gruppo socialista.

Si limiterà a brevi dichiarazioni. La discussione economica può considerarsi esaurita.

La questione è ormai politica. Ma il voto non avrà chiaro significato, soprattutto pel silenzio serbato dal Governo in tema di politica estera.

Non sa se il Governo avrà una maggioranza plebiscitoria o sparuta. Certo non è possibile dire se il voto rinforzerà o indebolirà il Ministero: tanti e tanto diversi sono i coefficienti, che costituiranno la maggioranza.

Se una crisi avverrà per far luogo al così detto Ministero nazionale, l'oratore dubita che questo Ministero, che sarà la risultante delle più diverse tendenze, sarà non una forza, ma una debolezza.

Non pensa che un siffatto Ministero debba essere come accennò l'onorevole Ferri, il trionfo della loggia massonica, ma pensa che esso non sia forse per subordinare alquanto il proprio indirizzo a considerazioni più internazionali che nazionali.

Che se del Ministero nazionale dovranno far parte anche i cattolici, l'oratore chiede se non ciò non si pregiudicherà forse in danno nostro la questione dell'intervento o meno, del Pontefice alla futura conferenza per la pace.

Del resto nota che l'idea di un Ministero nazionale è sorta ed è stata attuata nel Belgio sopraffatto e nella Francia che ha in casa lo straniero.

Ai riformisti, che propugnano il Ministero nazionale, ricorda come essi abbiano insieme coll'oratore e co' suoi amici, combattuto per molti anni le spese militari. (*Commenti*).

Essi sono ora dei convertiti, e quali neofiti esagerano forse di zelo. (*Commenti*).

Si dice che il socialismo è fallito, in presenza della guerra. Ma si dimentica che il socialismo ha combattuto il capitalismo, e che questa guerra è la conseguenza del fenomeno capitalistico.

Egli è tuttora convinto della inutilità delle guerre, perchè il bene non è mai rampollato dalla violenza. Perciò l'oratore e i suoi amici rimangono fedeli ai loro principi, attendendo che a questi il tempo renda giustizia. E questa è la ragione del loro voto.

Giudicherà il popolo certe repentine conversioni. Intanto l'oratore preferisce di essere oggi un vinto, se tale egli è. Ma non crede di essere un vinto. Dopo la guerra verrà l'ora del *redde rationem*.

Si augura intanto che nella conferenza di Parigi il Governo non pregiudichi il problemi economici del dopo-guerra in danno dei più vitali interessi del proletariato.

Si augura infine che l'Italia possa essa avere l'onore e la fortuna di potere, a suo tempo, e con tutta la sua dignità, farsi fautrice della pace.

Ma questo compito non potrà essere assolto dal presente Ministero. Epperò, se anche tutti gli altri saranno col Ministero egli e i suoi amici non saranno con essi. (*Vivi reiterati applausi all'estrema sinistra*).

## Il discorso del Presidente del Consiglio

**Salandra,** (*Pres. del Cons.*) (*Segni di viva attenzione*). Dopo il discorso del Ministro di agricoltura poco o nulla ha da aggiungere intorno alla politica economica.

Crede però, nell'imminenza di un voto politico, necessarie alcune dichiarazioni, principalmente perchè il suo silenzio potrebbe essere interpretato come dissimulazione o reticenza, inspirata a reconditi fini.

L'utilità del silenzio deve cedere di fronte alla sincerità specialmente in un'ora in cui il paese vuole al potere uomini dal chiaro e preciso pensiero, e che tale pensiero sappiano tradurre in atto senza ambagi e senza esitazioni. (*Approvazioni*).

Riconosce che la politica economica involge la responsabilità di tutto il Ministero: e ciò non soltanto per un sentimento di solidarietà e di colleganza, ma perchè tutti i provvedimenti d'ordine economico furono discussi, ponderati e approvati dal Consiglio dei Ministri.

Se l'oratore, in questo momento, non facesse parte del Ministero, ma sedesse al suo scanno di deputato giudicherebbe il Ministero eccellente. (*Commenti*).

Si sono sollevate lamentanze che egli prevedeva e ringrazia anzi tutti gli oratori per la temperanza con cui tali lamentanze hanno espresso.

Sarebbe stolto affermare che errori ed imprevidenze non si commisero: come sarebbe temerità l'affermare che non se ne commetteranno in avvenire.

Si pensi alla trasformazione che in tutte le idee e in tutti i fatti della vita economica ha prodotto questa conflagrazione senza precedenti nella storia: trasformazione che avrebbe superato le preveggenze di qualunque uomo più oculato, più saggio, più prudente, fosse stato a questo posto. (*Commenti*).

Il Governo sentì il dovere di sorreggere con tutte le forze le energie della nazione. Questo dovere si è sforzato di assolverlo. Nè il Ministero ha mai respinto il consiglio o la collaborazione dei competenti.

Ma non bisogna dimenticare che le competenze tecniche sono unilaterali, mentre il Governo deve considerare i vari problemi in tutti i loro lati, ed esso soltanto spettano dunque il compito e la responsabilità della soluzione.

Si è parlato delle deficienze della burocrazia. E' un fatto che essa non era preparata alla guerra.

Si compiace però di attestare che l'amministrazione pure privata, dei più giovani elementi chiamati sotto le armi, compie esemplarmente il proprio dovere.

E a questo proposito osserva che non è questo il momento per affrontare le grandi riforme amministrative.

Non si modifica una macchina, nel momento in cui sta dando il massimo sforzo (*Commenti*).

Assicura, ad ogni modo, che il Governo ha avuto cura in ogni ramo dell'amministrazione di trar partito del consiglio e dello aiuto degli esperti. E' quella mobilitazione degli esperti cui alcuni oratori hanno fatto appello.

Si è parlato della opportunità di creare un Ministero degli approvvigionamenti; ma con ciò si aumenterebbe, non si riformerebbe la burocrazia (*Commenti*).

Nè è esatto il dire che la Francia e l'Inghilterra abbiano in questo momento riformate le loro amministrazioni.

Il presente disagio economico non poteva essere evitato da forza o sapienza umana. Dovere del Governo è di attenuarlo. E se a quest'obbligo i Ministri presenti non sono adatti, la Camera ha il dovere di sostituirli.

Ma in questa discussione non risuonarono solo voci di lamento: risuonarono anche nobili voci che incoravano il paese alla resistenza nel sacrificio.

A tener alto lo spirito pubblico devono esser rivolti gli sforzi di tutti.

In questo momento non deve suonare una parola che possa deprimere lo spirito del paese. Chi questo compie, compie un atto contro la Patria.

E questa fervida esortazione rivolge a tutti senza distinzione di parte, di classi, di ufficio.

Tutti devono cooperare a mantenere salda la compagine morale del paese (*Vive approvazioni*).

Il paese, con forza e serenità mirabili, sopporta i presenti disagi. Bisognerà certamente avviarsi alla riparazione degli inevitabili danni. Così converrà, con adeguati provvedimenti, venire in soccorso dell'agricoltura, che dalla presente crisi risente in modo particolare il peso. (*Vive approvazioni*).

E a questo proposito, agli oratori, che hanno accennato alla predilezione del Governo pei grandi proprietari, come indice di tendenze conservatrici, il Ministro ricorda come e l'onorevole Sonnino e l'on. Cavasola siano antichi e fervidi assertori degli interessi e dei diritti delle classi lavoratrici.

Quanto all'oratore, ha il vanto di ricordare come egli, quando si discusse la legge sul Mezzogiorno fu propugnatore delle disposizioni poste nell'interesse del lavoro agricolo (*Approvazioni*).

E ricorda pure come più volte affermò per il Mezzogiorno la necessità di una legge agraria. (*Approvazioni*).

Ricorda, del resto, come molte provvidenze adottate in forza dei pieni poteri sono state rivolte a beneficio dei lavoratori delle officine, delle miniere, dei campi.

E quante riforme appariranno necessarie per il tempo della guerra, sul quale si limitano i pieni poteri saranno adottate senza esitazioni e timori. (*Approvazioni, —Commenti*).

Non è, del resto, il tempo in cui si possa esser conservatori o democratici, è il tempo in cui non si può essere che soldati. (*approvazioni*). Ad altro tempo le politiche competizioni. Al disopra di queste sta la Patria. Essa sola è eterna e immanente. L'Italia è al disopra di tutto. (*Approvazioni — Applausi*).

Vari oratori hanno trattato della condotta della guerra (*Segni di vivissima attenzione*).

Ora la Camera deve dire apertamente, senza esitazioni, se gli uomini, che sono al Governo, siano i più adatti a condurre la guerra a vittoriosa fine.

Al Ministero intanto non si può disconoscere il merito di aver iniziato la guerra, di averne determinato i fini. Per raggiungere questi fini ha durato fatiche e dolori che forse non si conosceranno mai. (*Commenti*).

Ma non vi sono uomini indispensabili. Nè conviene spaventarsi di una crisi. Se alcuno crede utile una crisi, lo dica col suo voto, non si riservi di provocarla in avvenire (*Vive approvazioni — Commenti*). Meglio oggi che domani la crisi, se altri può essere più idoneo del presente Ministero a condurre la guerra.

A coloro che hanno rimproverato al Ministero di non aver negoziato la neutralità, il Ministro risponde che negoziarla sarebbe stato snaturarla e disonorarla. (*Vivissime approvazioni — Vive interruzioni all'estrema sinistra*).

Per rispetto al paese si lasci parlare liberamente il Ministro in un momento così grave. (*Vive approvazioni*).

Da una alleanza, cui eravamo legati da trent'anni, dovevamo uscire a testa alta, non come rinattatori E l'Italia ne è uscita a testa alta. (*Vivissime approvazioni*).

Si è detto se il Governo ha provveduto, stringendo le nuove alleanze, a tutelare i nostri interessi. Alte ragioni di Stato vietano al Ministro di rispondere. Giudichi ognuno secondo la sua coscienza e secondo la sua ragione.

A coloro che hanno parlato di una più grande guerra, osserva che non sono questi argomenti che possano discutersi in un'assemblea politica, pur riconoscendo che i vari oratori che se ne sono occupati ne hanno parlato con grande senso di misura.

Circa la condotta della guerra conviene aver fiducia nei capi dell'esercito.

A coloro che hanno parlato di guerra non maggiore ma migliore, chiede se alcuno abbia mai voluto una guerra non buona.

Il sollevare il sospetto che il Governo non apporti sufficiente calore o sufficiente fervore per la guerra è cosa che può far piacere soltanto ai nostri nemici.

Si è parlato di inadeguata valutazione della guerra nazionale. Si pensi alla tremenda responsabilità che pesa su coloro che con le loro parole impegnano il Paese, e che devono procedere con la maggiore prudenza e ponderazione.

E' doloroso che una nobile propaganda patriottica sia sminuita da una campagna diretta a sminuire l'azione del Governo in questo momento. (*Vivi applausi — Commenti*).

Il Governo è parsimonioso di parole è vero. Ma il Governo non ha bisogno di maggior calore o di maggior fervore.

Finchè i nostri vecchi cuori, così esclama il Ministro, non si spezzeranno essi potranno infondere, ma non hanno bisogno che si infonda in essi fervore e calore. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Commenti.*)

Compiono oggi due anni dal giorno in cui il Ministero assunse il potere. Poichè la forza degli eventi volle che volgano tempi memorabili nei secoli, alla storia il giudizio dell'opera del Governo. (*Approvazioni - Commenti.*).

Ma se egli e i suoi colleghi hanno potuto conquistare qualche benemerenza, non perciò se ne farà un titolo per avere il voto del Parlamento.

La Camera deve dare il suo voto non ai più benemeriti ma ai più adatti a raggiungere i fini voluti dal Paese.

Prima che l'Italia entrasse in guerra Ambasciatori

---

# Rassegna di varia cultura

### QUALE SAREBBE STATA L'OPINIONE DI ENRICO IBSEN SULLA GUERRA EUROPEA ?

Sembra che Sigurd Ibsen il figlio del grande drammaturgo, si sia dichiarato pubblicamente in favore della Germania, come Bjornstom Björnson. L'opinione di Sigurd rappresenta veramente quella di suo padre? « Certo – osserva il *Temps* – non avremmo dovuto aspettarci da Ibsen manifestazione troppo calorose. Egli non era molto dimostrativo, e non ebbe mai simpatia particolare per la Francia. Egli, che condusse una vita cosmopolita, e che passò ventisette anni fuori della sua patria, percorse l'Italia e la Germania, andò anche a fare un soggiorno in Egitto, non andò mai in Francia. Quando Giulio Lemaitre pubblicò il suo famoso articolo sulle letterature nordiche in cui indicò in Giorgio Sand e in Dumas figlio alcune delle idee ibseniane, Ibsen protestò con tono arrogante e proclamò che Dumas non gli aveva fornito che modelli di errori da evitare e d'altra parte che non aveva letto niente di Giorgio Sand, meno alcune pagine di *Consuelo* nelle quali non era riuscito a scoprire l'opera di un vero scrittore. Nel 1870 lo scrittore non gettò pietre alla Francia, ma conservò una specie di fredda imparzialità abbastanza curiosa. Egli crede che « la vecchia Francia chimerica è abbattuta » ma aggiunge: « Il giorno in cui la giovane Prussia realista avrà subìto la stessa sorte, noi entreremo all'improvviso in un'era nuova ». Fa questa confessione: « Noi viviamo di briciole cadute dalla tavola della Rivoluzione nel secolo scorso ». Egli augura in verità un rinnovamento delle idee; nella sua concezione di originalità è stizzito di dover tanto alla Francia; ma in un rigo ha riconosciuto il suo debito. Nel 1870 Ibsen considera « l'attuale disgrazia della Francia come la più grande fortuna che potesse capitare a questa nazione », e spiega che egli non si preoccupa di rivoluzioni politiche nè di libertà politiche; ciò che vuole è la rivolta e la libertà dello spirito; ora, lo Stato essendo una maledizione per l'individuo sommerso e assorbito nella massa, egli chiede l'abolizione pura e semplice dello Stato. Al che si potrà rispondere che questa sarebbe la più radicale delle rivoluzioni politiche e anche che sarebbe una utopia; ma in ogni caso non è una utopia bismarckiana e Ibsen non passerà certo per essere un campione dello statismo prussiano. Egli era stato violentemente antiprussiano all'epoca della guerra dei Ducati; s'indignava allora della neutralità dei suoi compatriotti e avrebbe voluto che tutta la Scandinavia volasse al soccorso della Danimarca. Celebrò anche con entusiasmo i garibaldini per il loro valore e il loro amore della libertà. Egli era stato repubblicano nella sua gioventù e aveva collaborato ad un giornale rivoluzionario. D'altra parte, nelle sue lettere a Edmund Gosse, egli manifesta un vivo amore per l'Inghilterra, si vanta delle sue origini scozzesi, assicura su tutti i toni che egli tiene molto più in conto il pubblico inglese che quello tedesco. Il fatto sta che Ibsen, benchè avesse vissuto lungamente in Germania, e avesse accettato alcune teorie tedesche di aspetto allora inoffensivo, come quella della comune origine germanica delle popolazioni nordiche, aveva sempre conservata la sua indipendenza intellettuale e morale.

---

### IL CHIODO DELLA GUERRA.

I tedeschi per dimostrare la loro ammirazione e la loro devozione al maresciallo Hindenburg sogliono piantare chiodi nella sua colossale statua di legno innalzatagli dopo le grandi vittorie in Russia. In Austria hanno innalzato un cavaliere tutto di ferro, o di legno, nel quale il popolo, pagando tenue tassa, può piantare i chiodi della riconoscenza. Questo costume di piantare chiodi simbolici nel legno è assai più antico di quello che si immagini. Come ricorda P. Saintyves nel *Mercure de France*, anche i romani conoscevano questa usanza, e Tito Livio ne parla. Anzi Tito Livio ricorda una antichissima legge in cui si cita un personaggio che si era reso degno di piantare il chiodo agli Idi di settembre. Questa legge fu appesa a destra nel santuario di Minerva situato nel tempio di Giove e in quel tempo lontano in cui si conosceva appena la scrittura, il chiodo era, si dice, adoperato a indicare gli anni, e la legge fu consacrata nel santuario di Minerva dentro al tempio di Giove perchè Minerva aveva inventato i numeri. Fu il console Marco Orazio che, secondo la legge, piantò il chiodo nel tempio di Giove, l'anno della espulsione dei re, e poi il compimento di queste cerimonia passò dai consoli ai dittatori come rivestiti di una autorità più grande. Così dice Tito Livio, il quale soggiunge che la cerimonia fu rinnovata nell'anno 331 per purificare la città da un morbo che si diceva diffuso dai sortilegi di alcune donne malvagie. Il chiodo fu piantato nel tempio dal dittatore con una cerimonia purificatoria. Da ciò si può intendere che si trattava di una specie di magia che si credeva adatta a guarire i flagelli dei morbi e a rendere favorevole la divinità alla popolazione adorante. In un testo di Plinio leggiamo che i romani ammettevano la possibilità di « inchiodare » l'epilessia nella terra là dove la testa del malato aveva toccato il suolo nella sua seduta. Questa usanza di piantare dei chiodi anche sul terreno si è propagata attraverso i secoli ed i luoghi e ne possiamo trovare traccia nel Belgio come in Africa, in Germania, come in Francia. Non sempre il chiodo è piantato sul terreno o in un albero. Qualche volta lo si conficca in una trave, in una porta, in un muro. Al Cairo uno delle più antiche porte della città la porta di Zowaileh, è costantemente perforata per mezzo di chiodi da dei malati che credono così di sbarazzarsi dal mal di testa. Ma la cerimonia del piantar chiodi può essere, come si è accennato, anche propiziatoria della buona volontà degli dei. Così un indigeno del Loango, quando vuole attirare fortemente l'attenzione della sua divinità su una sua preghiera o un suo desiderio, batte un chiodo nell'idolo, credendo così, in questo modo penetrante, di giungere al cuore del Dio. Al Congo il chiodo serve allo stesso fine. Nel Giappone coloro che soffrono del mal di denti piantano dei chiodi in un salice persuasi che la sofferenza che risente lo spirito dell'albero lo forzerà ad esercitare la sua potenza guaritrice.

---

### L'ASSEDIO DI VERDUN NEL 1792.

Il 19 agosto 1792 – ricorda un collaboratore della *Opinion*. – Carlo Guglielmo Ferdinando, duca di Brunswick, passava la frontiera francese, vicino a Redange, con gli eserciti che egli comandava, formati di prussiani e austriaci. Longwy, che fu investita la prima, resistè soltanto pochi giorni. Il 23 agosto i nemici ne erano padroni e sembra che dopo questo primo successo il duca di Brunswick abbia esitato fra due consigli: quello di attaccare gli eserciti francesi e quello di marciare su Verdun. Egli ricercò più l'effetto morale e decise di marciare sulla famosa città fortificata. Goethe faceva parte di questa spedizione ed è noto che questa fu la sola impresa militare del poeta che non aveva un'inclinazione troppo viva per le cose della guerra. Goethe tenne il suo diario durante questo tempo e le sue note ci servono per precise informazioni. Il 29 agosto egli scriveva, dopo avere intravisto il re di Prussia che seguiva il suo esercito: « La strada che passava attraverso una catena pittoresca di montagne e di valli non tardò a diventare meno cattiva, ciò che mi decise a montare sul mio cavallo da sella... Gettando lo sguardo sul paese che avevo allora traversato, vidi il re di Prussia a cavallo, seguito da un lungo corteggio di brillanti personaggi. Si sarebbe detto una cometa che trascinasse dietro di lei la sua coda luminosa... ». Similmente oggi l'imperatore Guglielmo trascina dietro di sè una coda più o meno luminosa, ma purtroppo il suo « reporter » non è Goethe. Le strade a quel tempo non erano più facili che ai giorni nostri. La marcia fu lenta e il poeta ricorda che varii carri rimasero impantanati e che molti fantaccini rimasero per via prima di giungere in porto. L'esercito di Brunswick si presentò dal nord esattamente come oggi, per un lungo assedio. L'armamento era insufficiente e le fortificazioni precarie. Galbaud, comandante della città, lo comprese e domandò a Lafayette di esonerarlo dal suo comando. « Amo meglio dare la mia dimissione e servire come semplice soldato in un battaglione di volontari ». Si accettarono le sue dimissioni e si affidò questo posto pericoloso a Nicola Giuseppe di Beaurepaire, ufficiale valoroso, tenente colonnello del secondo battaglione di Maine et Loire. Il nuovo capo chiese soccorsi, cannoni e munizioni e scrisse al deputato Choudieu una lettera in cui diceva: « Assicurate il Corpo legislativo che quando il nemico sarà padrone di Verdun Beaurepaire sarà morto ». Nè le munizioni, nè i rinforzi giunsero fino a Verdun. Brunswick chiese la resa e non ottenendola annunziò un bombardamento che cominciò subito. Goethe ci ha lasciato una bella descrizione di questo bombardamento in cui parla dei molti curiosi che si erano radunati per vedere con cannocchiali gli effetti delle bombe. Il poeta però non potè assistere al bombardamento. « Il rumore degli obici – egli dice – ferì talmente le mie orecchie pacifiche che dovetti ritirarmi subito ». Quindici ore di bombardamento non commossero oltre misura gli abitanti della città, ma il 1° settembre molti pensarono che era meglio arrendersi e infatti il giorno 2 avvenne la famosa resa che tanto motivo di discussioni ha dato a tutti gli storici. Un'ora dopo la resa, un colpo d'arma da fuoco risuonò nell'appartamento del comandante francese. Beaurepaire si era ucciso e fu trovato con la testa orribilmente fracellata, disteso a terra, vestito con l'abito di guardia nazionale, con la croce di San Luigi e la spada al fianco. Anche questo suicidio fu molto discusso e qualche volta messo in dubbio. Si disse anche che il comandante francese era stato ucciso, ma la logica e l'onestà impongono di credere che Beaurepaire non avesse fatto altro che porre in attuazione il suo onorevole proposito espresso all'inizio della lotta.

---

### UN GRANDUCA POETA.

Un esiguo comunicato ufficiale di recente ha annunziato la morte del granduca russo Costantino Costantinovitch. In altro momento – scrive il *Mercure de France* – il triste avvenimento avrebbe attirato una maggiore attenzione. Ma il granduca Costantino non era una figura, molto famigliare. Egli si era da lungo lungo tempo abituato a rappresentare alla Corte una parte assai secondaria e non frequentava assiduamente che le stazioni termali dove lo richiamavano le cure della sua salute. Si è detto che le sue opinioni liberali lo rendevano sospetto nelle alte sfere; è più probabile che egli non sentisse alcuna inclinazione per la politica e che il suo carattere fine, il suo temperamento aperto e simpatico rifuggissero da ogni ambizione e da ogni complotto. Egli non ebbe in vita sua che una passione: quella delle lettere e dell'arte. Era un poeta. L'annuncio della guerra europea lo sorprese in una stazione climatica tedesca dove egli si recava tutti gli anni. Era stato avvertito di affrettarsi a rimpatriare, ma non aveva voluto dare ascolto ai richiami, il che gli fruttò di dover fare con la Granduchessa il viaggio di ritorno sotto una scorta poliziesca generale tra peripezie inaudite, impedito sempre di mettere la testa fuori del finestrino ed angariato da una sorveglianza insopportabile contro la quale la povera granduchessa non poteva far altro che piangere. La fine del viaggio fu anche più disastrosa. I granduchi dovettero terminare la strada a piedi. Poco dopo l'inizio delle ostilità Costantino Costantinovitch doveva anche soffrir la disgrazia di perdere il figlio Oleg e questo rude colpo finì di rovinar la sua salute. Il granduca si è spento infatti angosciato da tanta rovina. Ricordandolo, non si può trascurar di parlare dei suoi meriti letterari, benchè egli stesso cercasse di nasconderli scrivendo sempre sotto due semplici iniziali: K. R. Tutti sapevano, però, che sotto queste iniziali voleva celarsi un membro della famiglia Romanoff. Il granduca componeva buoni versi che gli hanno meritato di essere annoverato tra i discepoli del Maikow, immediatamente al fianco dei componenti la schiera di quei poeti detti del Parnasso russo. Ironia profonda delle classificazioni! Questi poeti furono ispirati dalla Germania più che da alcun'altra nazione. Alcuni fra loro furono tedeschi di parentado se non di cultura. Tutti ricordano Heine, Eichendorf, Lenau, e spesso il loro lirismo non è che un romanticismo isterilito ed impoverito. Ma dove essi consentono ad essere russi essi sono unici ed il loro merito principale sarà stato di far sentire in ogni modo l'abbondanza e l'eccellenza della vena nazionale. K. R. almeno fu il tipo compiuto del poeta russo nell'espressione dei suoi sentimenti personali. Perchè, se si può dire che la sua arte è d'essenza aristocratica, questo non è perchè egli abbia fatto valere il suo nome o si sia riportato alle glorie dei suoi antenati, ma per la sua virtù d'un pensiero probo e netto e pel suo culto della bellezza interiore, da lui espresso e sentito con naturalezza.

ANGELO PICCIOLI

stranieri avevano osato scrivere che l'Italia valeva poco come alleata e poco come nemica. (*Commenti*).

Oggi l'Italia è giustamente apprezzata dai suoi alleati, giustamente rispettata dai nemici (*Vivi applausi*).

Dopo ciò chiami la Camera al governo quegli uomini che crede più atti a raggiungere i fini che il Paese si prefigge.

Quello che importa è che questi fini si raggiungano. E per questo è pronto a dare tutta la sua cooperazione, in quel qualunque ufficio potesse essergli assegnato al Governo del proprio paese: come è pronto a rivolgersi al popolo per incuorargli la più assoluta fiducia negli uomini che fossero chiamati a succedergli al Governo del paese.

Ma per poter utilmente operare il Governo ha bisogno di esser sicuro del suo domani, di esser sicuro della costante fiducia del Parlamento (*Vivissimi applausi*).

**Votate**, così conclude il Ministro, come l'animo vostro vi consiglia nell'interesse del Paese. Ma il vostro voto sia chiaro, aperto, senza restrizioni, senza sottintesi. (*Vivissime approvazioni – Vivissimi prolungati applausi – Gli onorevoli Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole Presidente del Consiglio – Commenti prolungati*).

**Presidente**, ai termini del regolamento dà facoltà di parlare all'on. Morpurgo proponente della mozione che ha dato luogo alla presente discussione.

**Morpurgo**, prende atto delle dichiarazioni del Governo in ordine alla questione obbietto della sua mozione; dichiarando che le affidano completamente.

Poichè il dibattito si è trasformato in un'alta discussione politica, dichiara che ha piena fiducia nel Ministero che ha voluto ed iniziato la guerra.

Confida che il Governo continuerà nell'opera sua sorretto dalla fiducia del Parlamento e del popolo pel sicuro compimento dei destini d'Italia. (*Approvazioni*).

Con questo preciso significato di fiducia mantiene la mozione.

**Salandra**, (*Pres. del Cons.*) ringrazia l'on. Morpurgo. Poichè l'ordine del giorno Cao-Pinna esprime piena ed incondizionata fiducia nel Governo, accetta quest'ordine del giorno come espressione del pensiero di quanti daranno il loro voto in favore del Governo. (*Commenti*). Nota che quest'ordine del giorno potrebbe fondersi con la mozione Morpurgo.

**Presidente**, poichè l'on. Morpurgo mantiene la sua mozione, con significato di fiducia, e poichè questa ai termini del regolamento dovrà essere messa a partito, chiede all'on. Cao-Pinna se intende rinunciare al suo ordine del giorno e associarsi alla mozione.

**Cao-Pinna**, si associa alla mozione dell'on. Morpurgo.

**Presidente**, avverte che sulla mozione dell'on. Morpurgo è stata chiesta la votazione nominale.

Da facoltà di parlare a coloro che hanno chiesto di dichiarare il loro voto.

### DICHIARAZIONI DI VOTO

E si viene alle dichiarazioni di voto.

**Baccelli Alfredo** dichiarando il voto anche a nome di alcuni amici, afferma che l'opera del Governo non è del tutto esente da mende, ma che questa non è l'ora di critiche particolariste. Al Governo, che conosce l'ordito diplomatico e la tattica bellica, spetta la responsabilità, ma anche la necessaria fiducia. Non un soldato nemico è sul nostro territorio e la nostra bandiera è piantata su cime un tempo credute inespugnabili. Come dunque nelle organizzazioni civili e nell'eroico sforzo dei combattenti la coscienza nazionale si mostra una, salda, forte; una, salda, forte; deve mostrarsi anche dal voto del Parlamento che della coscienza nazionale è e deve essere la più fedele, la più disciplinata, la più alta espressione (*Vivissime approvazioni*).

**Bissolati** parla a nome del gruppo costituzionale democratico, della sinistra liberale, dei radicali, dei riformisti e della maggioranza del gruppo repubblicano. Nota il significato che partiti finora divisi abbiano in quest'ora solenne un unico interprete del loro pensiero, simbolo della unione della democrazia, che in un fascio depone ogni dissidio sopra l'ara della Patria. (*Applausi*).

La vibrante difesa del Ministro Carcano non ha dimostrato che non si sarebbe potuto con una più saggia politica economica alleviare il disagio della popolazione.

Ma nessuno ha dimostrato che questi errori abbiano potuto indebolire l'azione nostra di guerra.

Poichè al successo della guerra intendono tutti i pensieri e tutti gli sforzi suoi e di coloro, in nome dei quali egli parla, il loro voto non può avere che il significato di un ammonimento.

Esso significa che il Governo deve provvedere a una più energica organizzazione economica del Paese così durante la guerra, e come pel tempo dopo la guerra.

Ma un più alto significato ha il voto che l'oratore e gli amici suoi sono per dare. Dalla perfetta compattezza, nel campo economico e nel campo militare, dipende la vittoria delle Potenze alleate. Il voto della Camera deve affermare la necessità di questa perfetta compattezza.

Non si tratta di grande o di piccola guerra. Unica è la guerra. Chi parla di una guerra separata o distinta dell'Italia, non può essere che un fattore della pace germanica. (*Vivissimi applausi*).

Coloro che hanno voluto la guerra e che ora devono pertanto volere che questo perfetto accordo si compia, non possono non considerare che, se in questo momento si separassero dal Governo, mentre i Ministri e i capi degli eserciti delle Potenze alleate si accingono a studiare d'accordo la comune azione contro il comune nemico, non farebbero che ingenerare la sfiducia fra gli alleati.

Perciò i partiti democratici, dimenticando qualunque ragione di critica o di dissenso, voteranno la fiducia nel Governo.

Essi vogliono col loro voto affermare quello, che non può non essere il programma di qualunque Governo e di qualunque particola vittoria! (*Approvazioni*).

Con sicura fede auspica a questa vittoria: la quale, colla realizzazione delle nostre aspirazioni nazionali, colla ricostituzione del Belgio, della Serbia, del Montenegro, della Polonia, riaffermerà, di fronte alla violenza militaristica degli imperi centrali, i diritti della libertà dei popoli, e preparerà a questi, dopo sì sanguinoso conflitto, una pace feconda di prosperità e di giustizia. (*Applausi – congratulazioni*).

**Nappata**, riconosce che gli uomini che stanno al Governo hanno dovuto affrontare gravi responsabilità e l'opera loro merita ogni elogio. Ritiene che in questo momento il governo deve essere sostenuto saldamente per quella forza che deve avere per proseguire nell'opera sua, sia nel campo politico, finanziario, economico, raccogliendo i voti ed i consigli che gli sono stati rivolti. Voterà a favore perchè questo voto dia la forza al Governo di andare diritto nella difesa dei diritti della Patria. (*Approvazioni*).

**Di Cesarò**, ha piena fiducia nel Governo che ha saputo condurre la guerra e che dovrà condurci alla vittoria. (*Approvazioni*).

**Meda** poichè il voto imminente avrà una importanza singolare non tanto per la discussione di cui sarà l'epilogo, quanto per le condizioni parlamentari dalle quali la discussione stessa è stata determinata crede doveroso accompagnarlo con una breve dichiarazione che fa a nome di alcuni amici. Sarebbe un perditempo non tollerabile alla Camera ripetere i motivi per i quali continua la loro adesione alla guerra nazionale; come superfluo sarebbe esporre ancora una volta i criteri particolari di tale adesione, tendendo ad un unico obbiettivo, la vittoria; la vittoria dalla quale scaturisca salda e duratura la pace per noi e per tutti i popoli civili.

Egli dice: Ciò che, se non erriamo, al voto della Camera oggi si domanda, ciò che da esso il paese attende di sapere, è solo questo: se si debba confidare che il Ministero attuale saprà quell'obbiettivo raggiungere.

Da parte nostra rispondiamo affermativamente, in quanto che allo stato delle cose e malgrado le deficienze, forse inevitabili, che sono state denunciate da parecchi oratori, è in noi vivo il convincimento che nessuno meglio di coloro i quali hanno compiuta la preparazione militare e diplomatica della guerra, ed hanno assunta sopra di sè la responsabilità di proporla alla Corona, nessuno meglio di coloro che la guerra hanno vissuta e vivono da ormai dieci mesi in mezzo a difficoltà d'ogni genere, sia in condizione di continuarla e di condurla a termine senza debolezze, ma senza deviazioni.

Ripugnerebbe secondo noi non dico al senso politico, ma al senso comune, il pensare che in ore come quelle che attraversiamo, degli uomini rispettabili sollecitino dal Parlamento il consenso indispensabile a conservare il potere per qualunque altro motivo che non sia la coscienza di un indeclinabile dovere patriottico, nè del pari sapremmo ammettere che essi fossero per respingere leali collaborazioni di nuove energie o per rifiutare provvidenze invocate da talune classi e da taluni interessi, il giorno in cui tali collaborazioni fossero consigliate dal vantaggio dello Stato, tali provvidenze fossero compatibili colle dure necessità della guerra.

Senza dubbio la Camera può – anzi deve, quando lo crede utile – segnare essa al Gabinetto le direttive che ritenga più conformi al pubblico bene; ma nel momento attuale è nostra opinione che il Parlamento non potrebbe meglio avvisare alle sorti d'Italia che rinvigorendo il prestigio del Governo, e ponendolo in grado, col rinnovargli la propria fiducia, di dare opera sempre più sinceramente alla tutela del nostro onore e del nostro diritto. (*Approvazioni*).

**Foscari** a nome dei nazionalisti dice: Nel dicembre scorso demmo il nostro voto favorevole al Governo in seguito alle dichiarazioni, che ci parvero tranquillanti, dell'on. Sonnino e alle affermazioni esplicite del Presidente del Consiglio sulla nostra situazione internazionale. L'on. Sonnino annunciava l'adesione dell'Italia al Patto di Londra; l'on. Salandra riaffermava la necessità per l'Italia dell'assoluto dominio dell'Adriatico e d'una rigida tutela dei suoi interessi nel Mediterraneo Orientale.

Dal dicembre in poi nuovi e gravi avvenimenti hanno sensibilmente compromesso la nostra posizione nell'uno e nell'altro mare: la caduta del Lowcen, la soppressione del Montenegro, la conquista austriaca dell'Albania settentrionale, il consenso alla tacita annessione dell'Epiro al Regno di Grecia, le mutate condizioni giuridiche dell'Egitto e di Cipro, l'occupazione, per parte degli alleati, di Castellorizo e di Corfù, sia pure con l'onorifica guardia di cinquanta carabinieri italiani.

Questi fatti autorizzano in noi il dubbio doloroso che sia mancata al Governo la valutazione integrale e precisa degli obiettivi da raggiungere, delle difficoltà da superare.

E perciò i nazionalisti votano contro.

### L'APPELLO NOMINALE.

**Presidente**, indice la votazione per appello nominale sulla mozione dell'on. Morpurgo, su cui il Governo ha posto la questione di fiducia.

Si procede alla chiama.

Si ottiene il seguente risultato:

| | |
|---|---|
| Presenti | 455 |
| Votanti | 455 |
| Risposero sì | 394 |
| Risposero no | 61 |
| Astenuti | 1 |

(*La Camera approva la mozione dell'on. Morpurgo*).

Si passa quindi a fissare l'ordine del giorno per la seduta del domani, in cui si discuteranno alcune interpellanze.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 19.45 la seduta è tolta.

## Le nuove indennità per le truppe in campagna

*E' stato promulgato il seguente decreto:*

**Art. 1.** — Le disposizioni del R. decreto 17 febbraio 1887 che fissa le indennità speciali per le truppe in campagna, con le modificazioni apportatevi dai Regi decreti 6 ottobre 1911, n. 1107, 11 gennaio 1912 n. 185, 12 gennaio e 27 marzo 1913, nn. 204 e 258 e con le altre modificazioni contenute negli articoli seguenti, sono applicabili:

1° a datare dal 15 maggio 1915, alle truppe metropolitane, eritree e somale che si trovavano in Tripolitania (escluso il Fezzan) a quella data;

2° a datare dal giorno dell'imbarco per la Tripolitania, compreso alle truppe metropolitane, eritree e somale che vi furono o vi saranno destinate posteriormente al 15 maggio 1915.

**Art. 2.** — Agli ufficiali dei reparti metropolitani, eritrei e somali che alla data 15 maggio 1915 si trovavano già in Tripolitania (escluso il Fezzan) da oltre un anno ininterrottamente (qualunque sia il maggior tempo compiuto in più dell'anno) e non erano destinati a rimpatriare, è concessa la rinnovazione di metà dell'indennità di entrata in campagna stabilita dal R. decreto 17 febbraio 1887.

Agli ufficiali dei reparti suddetti che, dopo aver percepito tutta o parte dell'indennità di equipaggiamento stabilita dall'art. 10 del R. decreto 1° ottobre 1914, n. 1171, abbiano fatto ritorno in Italia, colonia Eritrea o Somalia italiana prima del 15 maggio 1915 e siano nuovamente destinati in Libia durante lo stato di guerra, è dovuta soltanto la differenza fra la somma percepita a titolo di indennità di equipaggiamento e l'indennità di entrata in campagna oppure la metà o l'intera indennità di entrata in campagna a seconda che la nuova destinazione in Libia avvenga entro il primo anno, dopo il primo anno, o dopo due anni di permanenza in Italia, Eritrea o Somalia Italiana.

**Art. 3.** — Agli ufficiali dei reparti metropolitani, eritrei e somali presenti alla data del 15 maggio 1915 in Tripolitania (escluso il Fezzan) i quali riscossero prima di tale data l'intera indennità di equipaggiamento stabilita dal n. 1 dell'art. 10 del R. decreto n. 1171 in data 1° ottobre 1914, e se non erano destinati a rimpatriare, è concessa la differenza fra l'indennità di equipaggiamento suddetta e quella di entrata in campagna ed a coloro che riscossero soltanto metà dell'indennità di equipaggiamento a senso del n. 10 dell'art. 10 del suddetto decreto, è concessa la differenza fra tale quota e la metà dell'indennità di entrata in campagna.

Similmente agli ufficiali metropolitani, eritrei e somali che, alla data 15 maggio 1915 avevano riscosso soltanto la prima metà dell'indennità di equipaggiamento per non avere compiuto quattro mesi di servizio in colonia, è concessa la differenza tra l'intera indennità di entrata in campagna e la metà dell'indennità percepita.

**Art. 4.** — Le disposizioni dei nn. 3 a 11 dell'articolo 10 e degli articoli 11, 13, 16, 17, 18, 19 e 20 del R. decreto numero 1171 del 1° ottobre 1914, continuano ad essere in vigore durante lo stato di guerra, sia in Tripolitania che in Cirenaica, in quanto possono essere applicabili, mentre cessano di avere vigore dal 15 maggio 1915 tutte le altre disposizioni contenute nel detto decreto.

**Art. 5.** — Nel computo della differenza di cui all'art. 16 del R. decreto 1° ottobre 1914 n. 1171, si deve eseguire il confronto:

per gli ufficiali dalla sola indennità coloniale stabilita dall'art. 12 del R. decreto 22 gennaio 1914, numero 147, colla somma del corrispondente soprassoldo di guerra e della razione viveri;

per i sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali; dal solo assegno giornaliero stabilito dalla tabella che fa seguito all'art. 29 del suddetto decreto con la somma dell'assegno giornaliero d'Italia del soprassoldo di guerra e della razione viveri;

per gli altri sottufficiali e militari di truppa; tanto se appartengono ai reparti indigeni come se appartengono ai reparti volontari: dell'assegno giornaliero stabilito dalla tabella che fa seguito all'art. 35 del suddetto decreto, con la somma dell'assegno giornaliero d'Italia, del soprassoldo di guerra e della razione viveri.

**Art. 6.** — Gli impiegati civili addetti alle truppe in Libia che rivestono da non meno di 12 anni un grado equiparato a quello di capitano hanno diritto alle indennità di guerra spettanti ai primi capitani.

**Art. 7.** — A decorrere dal 1° dicembre 1915 in luogo del soprassoldo di guerra stabilito dai precedenti decreti per gli ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati delle truppe in Libia e per tutti i personali civili addetti alle truppe stesse, è dovuto il soprassoldo di guerra fissato dal R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, concernente l'indennità di guerra dovuta alle truppe ed al personali addetti al R. esercito in campagna in Europa.

A decorrere dalla stessa data, in luogo della indennità per servizi o posizioni speciali stabilite di precedenti decreti pei sottufficiali, caporali e soldati dei reparti e servizi metropolitani in Libia sono dovute quelle fissate dalla tabella V annessa al R. decreto n. 677, di cui al precedente comma, in quanto possono essere applicabili.

A decorrere dalla stessa data è abrogato il R. decreto 20 marzo 1912, n. 302, che fissa l'indennità di equipaggiamento di L. 200 per gli ufficiali dopo quattro mesi di permanenza in Libia, e perciò tale indennità non sarà più dovuta neppure a coloro che compiano quattro mesi di effettiva permanenza in Libia dopo la suddetta data.

**Art. 8.** — Il decreto Luogotenenziale in data 28 novembre 1915, n. 1713 relativo alla perdita e riduzione degli assegni e delle indennità di guerra per i militari puniti o responsabili di sciupio del materiale, è pure applicabile alle truppe metropolitane in Libia dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

**Art. 9.** — Dalla data 23 maggio 1915, il pagamento delle razioni viveri in contanti dovrà effettuarsi per intero restando esente dall'imposta di ricchezza mobile.

**Art. 10.** — Le disposizioni dei precedenti articoli 4, 6, 7, 8, e 9 s'intendono applicabili anche al personale del corpo di occupazione dell'Egeo.

## Il mercato del lavoro in Italia

*Le seguenti notizie sono pervenute nella prima quindicina di marzo all'Ufficio del lavoro dai seguenti enti: Camere del lavoro, Federazioni di mestieri, Associazioni industriali ed agrarie, Camere di commercio. Uffici municipali del lavoro, Cattedre ambulanti di agricoltura. Comizi agrari, Uffici di collocamento.*

LIGURIA. — *San Remo.* Lavoro abbondante nell'industria del legno. Scarso in tutte le altre industrie. — *Savona.* Scarso lavoro in alcuni reparti dello stabilimento siderurgico. Lavoro normale nelle varie industrie.

LOMBARDIA. — *Cremona.* Disoccupazione nell'industria dei cappelli, edilizia, in quella dei laterizi e fra i braccianti. — *Crema.* Lavoro abbondante nell'industria metallurgica. — *Soresina.* Disoccupazione fra i muratori, i terrazzieri ed i sarti. — *Lodi.* Esiste disoccupazione fra i muratori ed i braccianti.

VENETO. — *Treviso.* Lieve disoccupazione nell'industria edilizia. — *Venezia.* E' diminuita la disoccupazione nell'industria tipografica ed è invece aumentata fra gli scalpellini. Continua in egual misura la disoccupazione fra i falegnami, i muratori, ed i lavoratori del porto. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industria metallurgiche. — *Verona.* Lievissima disoccupazione fra i muratori e gli sterratori e fra i saldatori e lattonieri per provvisoria sospensione di lavoro. E' stata assai ricercata la mano d'opera di manovali, carrettieri, sellai, tappezzieri, e calzolai. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie tessili, del legno, delle calzature e nelle industrie metallurgiche.

EMILIA. — *Mirandola.* Scarso lavoro nell'industria edilizia e fra i braccianti. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nel calzaturificio.

TOSCANA. — *Firenze.* E' aumentato il lavoro nelle industrie minerarie metallurgiche e tessili. Diminuzione di lavoro nell'industria edilizia nell'industria del legno ed in quella poligrafica. — *Prato.* E' diminuito il lavoro nell'industria laniera. — *Siena.* Lieve disoccupazione nell'industria del legno e nell'industria poligrafica. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie metallurgiche e nell'industria delle pelli.

MARCHE. — *Ancona.* Diminuzione di lavoro nelle industrie metallurgiche. Disoccupazione nell'industria del legno edilizia e tipografica. Tende a diminuire la disoccupazione nell'industria delle pelli e delle calzature. Esiste grave disoccupazione fra i lavoratori del porto e fra i pescatori.

UMBRIA. — *Foligno.* Si lamenta disoccupazione fra i tipografi, i falegnami ed i braccianti. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria tessile. – *Spoleto.* Lieve mancanza di lavoro fra i sarti ed i tipografi. Son state fatte ore straordinarie di lavoro nel cotonificio. E' ricercata mano d'opera nell'agricoltura.

ABRUZZI. — *Aquila.* Disoccupazione fra gli scalpellini, i falegnami ed i pittori.

CAMPANIA. — *Napoli.* Esiste disoccupazione nelle varie industrie ad eccezione di quella metallurgica.

CALABRIE. — *Catanzaro.* Disoccupazione nei varii rami d'industria.

SICILIA. — *Palermo.* Si è avuta disoccupazione nelle varie industrie, ad eccezione dell'industria delle pelli e della calzatura e di quella metallurgica.

## Gli scioperi nelle industrie

**NELLA 2a META' DI FEBBRAIO**

(*Dal Bollettino dell'Ufficio del lavoro.*)

Nella seconda metà di febbraio sono segnalati 18 scioperi nelle industrie.

PIEMONTE 5 scioperi. A *Cuneo* hanno scioperato i segatori e manuali della segheria di legnami Francesco Costamagna ed a *Torino* gli operai avventizi (64) della Manifattura dei Tabacchi, alcune categorie di operai (64) del calzaturificio «Unitas», i panettieri delle tre ditte Alleanza Cooperativa, Pipino e Capra e gli operai del calzaturificio Soc. An. G. Gilardini.

LIGURIA 1 solo sciopero a *Borzoli* (Genova) da parte delle operaie del maglificio Paolo De Martini e figli.

LOMBARDIA 6 scioperi. A *Concesio* (Brescia) hanno scioperato le cappatrici, spolatrici e tessitrici (complessivamente 209 operaie) della Soc. A. Manifattura tessile Luigi Rossi; a *Milano* gli operai (70) del calzaturificio Pietro Giussani, gli operai ceramisti della Soc. A. Richard-Ginori e gli operai della Società Pastificio Milanese a *Garate Brianza* i tessitori e la tessitrici (88) della tessitoria meccanica di cotone della ditta Giuseppe Motta ed a *Olgiate Olona* i facchini addetti al candeggio nella manifattura di cotoni della Soc. An. «La Sanitaria»

VENETO 1 sciopero a *Valdagno* (Vicenza) nel lanificio della ditta Gaetano Marzotto e figli.

EMILIA 1 solo sciopero a *Codigoro* (Ferrara) nello stabilimento di utilizzazione dei combustibili

TOSCANA 1 sciopero a *Livorno* da parte delle carovane addette al carico e scarico delle merci alla stazione marittima.

CAMPANIA 1 solo sciopero a *Napoli* da parte delle orlatrici e macchiniste (30) del calzaturificio Krebs e C.

***

Ai 19 scioperi indicati nel precedente Bollettino, riferentisi alla prima metà del mese di febbraio, sono da aggiungere i 2 seguenti, segnalati dopo la pubblicazione del Bollettino stesso.

Nella TOSCANA 2 scioperi, avvenuti in *Livorno* uno dei conciapelli (30) delle ditte Fabbri, Allegrini, Pavia ed un altro delle donne cernitrici (25) della fabbrica di turaccioli Claudio Carlin.

## Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 17, si adunerà il Consiglio comunale.

Tra le nuove proposte che vi sono all'ordine del giorno, notiamo:

Costruzione del 2° tronco del Collettore della Vallecola di S. Agnese. Richiesta di fondi per le espropriazioni ed i lavori.

Lavori per la rinnovazione del marciapiede ottagono del monumento alla Immacolata in piazza di Spagna.

Istituzione di nuove sezioni di giardini d'infanzia (*1a delib.*).

Elenco dei poveri per l'anno 1916. Risoluzione dei reclami.

Comunicazione di deliberazione dell'Azienda delle tramvie municipali relativa a lavori di manutenzione per il 1916.

Comunicazione di deliberazione dell'Azienda elettrica municipale relativa ad investimento delle riserve dell'Azienda delle tramvie municipali.

Classificazione provvisoria del Museo artistico industriale di Roma.

Servizio tramviario diretto; piazza Cavour-Termini-Porta S. Giovanni.

Istituzione e funzionamento dell'Ufficio del lavoro (*1a delib.*).

Pavimentazione in legno di via Nazionale nel tratto compreso fra la via Mazzarino e la via del Quirinale.

## CROCE ROSSA

**SOCI PERPETUI INSCRITTI**

**nel mese di Febbraio all'Ufficio Propaganda**

Lotti cav. Augusto (in memoria) il fratello Guido Lotti – Goen Maria Luisa – Ass. Italiana fra ingegneri dei trasporti e comunicazioni – Montesano prof. Vincenzo – Levi della Vida Amelia – De Marchi Edoardo, direttore S. M. Previdenza fra il personale operaio della Banca d'Italia – Presidente del Circolo S. Pietro – R. Scuola tecnica «Michelangelo Buonarroti» – Presidente pro tempore Associazione ferrovieri Movimentisti dello Stato – Baccelli Guido (in memoria) il prof. Giulio Galli – Artom Camillo – Di Capua Elvira – Treves Leone – Polacco prof. dr. Guido – Chiesa on. Eugenio – Luzzatti dr. Cesare di Giuseppe – Beretta Dr. Alberto Angelo – Bargagni Enrico – Caldarelli Ferdinando – Polejaeff Alessandro – Amini cav. Francesco – Lanza cav. Domenico – Di Domenico Pietro – Rosi Placido – Vecchiacchi Giuseppe fu Francesco – Fraticelli Raniero – Mangiarotti Carlo – Roesler Franz Agnese – Roesler Franz Risa Maria – Sc. comunale viale Parioli e succursale di via Scarlatti – Sc. femm. «E. Pestalozzi» – Ass. Editoriale Libraria di Roma – Mortara Clotilde – Schumacher Federico – Muller Max – della Somaglia c.ssa Luisa – della Somaglia c.ssa Claudia – della Somaglia c.ssa Guendalina – Bernaroli Ten. di vasc. Massimo – Convitto Naz. femm. – Oggero Pietro – Silvestri Signorelli nobil donna Maria – Giusto dr. Lodovico – Sc. comunale via Giusti e piazza Dante – Andreozzi Bernini c.te Pietro – Andreozzi Bernini Maria Beatrice – Martini Giuseppe – Sc. elem. femm. di tirocinio – Presidente della Soc. Cooperativa Pirgus – Spinaci cav. Ettore (in memoria) l'Ass. fra i ragionieri del Min. A. I. e C. – Sc. elem. masch. di piazza del Biscione, Roma – Fabbrica It. carboni e derivati, Roma – Soc. It. dell'elettrocarbonium, Roma – Soc. An. Arco, Roma – Soc. Periodici, Roma – Stabil. Chimico Farmaceutico F.lli Bacco in Pesaro – Giglio Emma – Sc. comunale masch. «XX Settembre» – Mattoli comm. dr. Agostino – Salvago Raggi m.se Giuseppe – Canulli Ettore – Sc. comunale masch. «2 Ottobre 1870» – Incarnati b.ne Giovanni – Incarnati b.ne Edoardo – Parisi avv. Francesco Saverio – Presidente della Gioventù Cattolica It., Roma – Romano magg. cav. Aleardo – Circolo degli Scacchi, Roma – di Calvello de La Tour duca Giuseppe – di Cordon Sallier de La Tour m.sa Vittorio – Franceschi Parma c.te Giuseppe – Sc. mista in via Flaminia, Roma – Sc. di Santa Croce in Gerusalemme e succursale – Sc. Normale «G. Milli», Sez. C e Corso Froebeliano Roma – Sc. normale «Giannina Milli», Sez. B e corso Froebeliano in Roma – Di Brazzà Savorgnan c.te Giovanni (in memoria) il c.te Detalmo di Brazzà di S. Margherita – Biondi Bartolini Giulia – Gorga Evan – Barbieri Paolo – Tittoni Pozzi Vittoria – Corvini Paoli Danny – Ruffo dei principi di Scilla Gaetano – Lasagni Elvira ved. di Ignazio Ruiz de Cardenas, gen. R. E. – Barzanti col. Ezio – Locatello Barzanti Luisa – De Luca ing. Gustavo – Segr. gen. della Federazione Naz. fra impiegati dipendenti dal Min. della Guerra – Regondi Ferretti Cristina – Costa cap. dr. Francesco (in memoria), l'Ass. fra i funzionari di 1a cat. del Min. delle Finanze – T. Ascarelli e C. (ditta), Roma –.

### OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 5.057.966,23 |
| Ferr. Stato (sottoscr. pers. febbraio) | » | 35.100 — |
| Incasso netto lettura Sem Benelli all'*Augusteo* | » | 1.992,30 |
| L'Avvocatura Erariale; ricavo vend. rifiuti d'archivio | » | 225,30 |
| Giulia Vannina Boggio; ricavo festa l'*Hotel Pensione* via Liguria 35 | » | 480 — |
| Com. di soccorso in Corning N.Y. | » | 213,80 |
| Scuola di Ortona dei Marsi | » | 14 — |
| Maestri del Circolo di Torchiara | » | 43 — |
| R. Agente consolare in Berdiansk | » | 2.000 — |
| Operai comun. d'una cava di pietre di Erskine | » | 147 — |
| Croce Rossa Rumena | » | 1.580 — |
| Casino dell'Unione a S. Maria a Vico | » | 8 — |
| Delegato Cr. Rossa It. S. Francisco California | » | 670 — |
| Delegato Cr. Rossa It. in Caracas | » | 6.565 — |
| S.ra Orecchia; 1° anniv. morte marito | » | 30 — |
| Alunne 2a e 3a elem. in Corbetta | » | 20 — |
| Istituto Naz. figlie militari, Torino | » | 12,80 |
| Prof. M. Barbi, Taviano Pistoiese (sottoscr. popolare) | » | 111,80 |
| 5th Ward Italian Rep. Club, Newark N. Y. | » | 150,20 |
| Alunni Sc. elem. Biscio di Cortona | » | 5 — |
| Camilla Pasquali e Anita Moretti insegnanti a Gorgo | » | 66 — |
| Alunni 2a elementare mista Paderno Dugnano | » | 30,50 |
| Educandato S. Eligio e Istituto del Sacro Cuore a Napoli | » | 50 — |
| **Totale** | L. | 5.107.661,12 |

### SOTTOSCRIZIONE UNICA

**pro Organizzazione civile e Croce Rossa**

ELENCO N. 4

| | | |
|---|---|---|
| Direz. d'Artigl. Labor. pirotecnico Capua: gennaio (O.C.) | L. | 786,05 |
| Dal *Giornale d'Italia*: | | |
| Ettore ed Amelia Levi della Vida in mem. del c.te Ugo Balzani (C.R.) | » | 25 — |
| Ettore Cassani, Spezia (C.R.) | » | 10 — |
| Avv. Arturo Bruchi (O.C.) | » | 20 — |
| Comit. notizie famiglie militari di terra e di mare (O.C.) | » | 300 — |
| F. P., Roma (O.C.) | » | 5,10 |
| Sig. Cimini per conto pers. Ipoteche | » | 37,23 |
| Prof. Saverio Santori, magg. med. richiamato, stip. di febbraio (O.C.) | » | 300 — |
| Giuditta Damiani (O.C.) | » | 5 — |
| Per vendita d'alcuni versi pubbl. dal sig. Carlo Serrao di Filadelfia (Catanzaro) (C.R.) | » | 10,50 |
| Alberto Taurel, Roma (O.C.) | » | 250 — |
| Sig. Cimini per il pers. Atti Privati | » | 20,60 |
| Sig. Cimini per l'UE. Successioni | » | 14,65 |
| Direz. loc. Telegrafi, obl. gennaio (O.C.) | » | 131,80 |
| Impiegati Bibl. Casanatense, febbr. (O.C.) | » | 13,25 |
| Direz. Artigl. Roma, contr. pers. per nov. dic., genn. e febbr. (O.C.) | » | 786,87 |
| C. Z. (O.C.) | » | 5 — |
| Unione Militare, febbraio (O.C.) | » | 1.000 — |
| Osp. Riuniti Roma, Agro Romano (O.C.) | » | 2.000 — |
| Dal *Giornale d'Italia*: | | |
| Ufficiale Giovane ecc. (Riserv. vaglia 59) (OC.R.) | » | 4,50 |
| A. P., Roma | » | 10 — |
| Guendalina Valmaia Balzani e Nora Balzani in memoria di loro padre | » | 1.000 — |

**I rifiuti d'archivio, secondo un recente decreto, sono destinati alla Croce Rossa. Anche i privati diano i loro rifiuti di carta - giornali vecchi, manoscritti, ecc. - alla nobile istituzione che sola può trarne sicuro guadagno!**

# Cronaca di Roma

**VATICANO** — Ieri il Papa ricevette in particolari udienze: mons. Capotosti, vescovo tit. di Terme, segretario della S. Congregazione dei Sacramenti; mons. Dubourg, arcivescovo di Rennes; mons. Pasi, vescovo tit. di Filadelfia, ausiliare di Ferrara; il comm. avv. Virginio Jacoucci e famiglia; la duchessa Catemario; il sig. Francesco Parisani.

— Ieri mattina il S. Padre ha celebrato la messa nella Cappella Matilde, distribuendo la S. Comunione.

Vi assistevano circa centocinquanta persone, tra cui vari stranieri ed un gruppo di serbi.

— Monsignor Jorio, arcivescovo tit. di Nicomedia, è stato nominato consultore della S. Congregazione dei religiosi.

**La morte del card. Gotti.** — Durante la scorsa notte le condizioni gravissime del Cardinale Gotti, si sono andate facendo sempre più preoccupanti, e ieri mattina alle 8 l'infermo entrò in agonia. Subito ne fu avvertito il Pontefice.

Sebbene non avesse la possibilità di pronunciare parola, pure, egli mantenendo la conoscenza, ha coi movimenti del viso accompagnato le preghiere dei moribondi, che venivano recitate dal suo confessore, P. Guglielmo dei Carmelitani.

Il moribondo era circondato dai parenti, dai famigliari, dai medici curanti, dal segretario dell'ordine dei Carmelitani, dai segretari di Propaganda, monsignori Laurenti e Rolleri, dal cerimoniere pontificio mons. Carinci e da altri addetti alla Congregazione di Propaganda.

Alle 15.48 il Card. Gotti è spirato.

La salma è stata rivestita degli abiti cardinalizi ed è stata esposta sul letto di morte.

La triste notizia è stata subito recata in Vaticano da mons. Lucidi, sottosegretario di Propaganda e da mons. Giobbe, cerimoniere del Papa.

Si attendono disposizioni per i funerali.

---

Girolamo Maria Gotti dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, era nato a Genova il 29 marzo 1834.

Teologo del Concilio Vaticano nel 1869 fu promosso nel 1892 Arcivescovo titolare di Petra indi Internunzio al Brasile e vi rese servigi sì importanti che derogando agli usi invalsi nella diplomazia ecclesiastica, il Papa lo creò Cardinale, da semplice internunzio, nel Concistoro del 29 novembre 1895 e per fargli onore eresse a titolo presbiteriale la Diaconia di S. Maria della Scala officiata dai Carmelitani Scalzi.

Fu Prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari, e da tredici anni era Prefetto generale della S. Congregazione *de Propaganda Fide* e *dell'altra di Propaganda* per gli affari di rito orientale.

Il Cardinale Gotti faceva parte delle seguenti Congregazioni: Sant'uffizio, Concistoriale, Religiosi, Indice, Riti, Affari ecclesiastici straordinari.

**La Duchessa d'Aosta visita l'ospedale del Celio.** — Ieri mattina la Duchessa d'Aosta accompagnata dalla sua dama di Corte, si è recata a visitare l'ospedale militare del Celio.

E' stata ricevuta dal capitano aiutante maggiore dott. Doglione, dalla capo-gruppo delle dame infermiere della Croce Rossa m.sa Monaldi, dalle dame infermiere: contessa Antonelli, duchessa Terranova, sig.na Ballerini, signorina Crivelari. L'Augusta signora ha avuto per tutti i degenti parole di conforto e di lode.

**Arrivi e partenze.** — Ieri mattina è giunto a Roma S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia nipote del Re Costantino di Grecia.

Il Principe ha soggiornato al *Grand Hotel* ed è ripartito alle 22.15 per Parigi.

**In suffragio di Giulio Maldura.** — Domani, martedì, nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, ricorrendo il trigesimo della morte del compianto collega Giulio Maldura, a cura della famiglia dell'*Osservatore Romano* verrà celebrato, alle ore 9, un funerale.

Vi interverranno molti amici e colleghi.

**Operai romani in zona di guerra.** — Ieri mattina reclutati dall'Associazione operaia costituzionale sono partiti, per lavori in zona di guerra, cinquanta operai, accompagnati da un loro capo-squadra.

Erano a salutare i parenti alcuni rappresentanti della Associazione operaia, che a giorni farà partire una seconda squadra di altri 50 lavoratori.

**Assemblea dei cattolici romani.** — Ieri mattina nella sala dell'Artistica Operaia, ha avuto luogo l'assemblea dei cattolici romani, indetta dalla Giunta Diocesana di Roma contro il progetto sugli ospedali. Presiedeva il consigliere comunale comm. [illegible].

Dopo esauriente discussione, a cui parteciparono il prof. Borromeo, il dott. Canesse, il dott. Cingolani, il comm. De Rossi e l'on. Bertini è stato votato il seguente ordine del giorno.

«L'U. P. tra i cattolici d'Italia Giunta di Roma; convocata in assemblea generale esaminato il disegno di legge per il riordinamento della gestione amministrativa degli Ospedali di Roma,

Ritenuto che esso nel suo concetto fondamentale e nei dettagli è manifestamente contrario alla natura alle tradizioni e agli scopi della beneficenza capitalista in Roma, specie nei riguardi della autonomia degli enti locali e dei diritti dei poveri, lo respinge

ßando Governo, Provincia, Comune e Congregazione di carità a cooperare insieme per un nuovo disegno di legge che risponda agli interessi legittimi ed alle aspirazioni economiche della cittadinanza romana ».

**Giuramento degli aspiranti ufficiali.** — Ieri mattina, nella caserma Principe di Napoli, ha avuto luogo il giuramento degli aspiranti ufficiali assegnati ai battaglioni mobilitati dell'82° reggimento fanteria.

Il colonnello Abatino, ha pronunziato un patriottico discorso.

**Conferenza al teatro Argentina.** — Ieri mattina, innanzi ad un pubblico numeroso per iniziativa dell'Associazione fra i romani ebbe luogo, al teatro Argentina, una conferenza del prof. Ferretti sul caro viveri.

L'oratore, dimostrò la necessità di provvedere con largo uso di carni congelate ai bisogni della popolazione civile.

Al termine il prof. Ferretti fu molto applaudito.

**Commemorazione di F. Benini.** — Ad iniziativa e nella sede dell'Associazione fra i veneti (Arco della Ciambella palazzo Spinola) la sera del 29 corrente, trigesimo della morte di Ferruccio Benini, avrà luogo la commemorazione del grande artista.

Parlerà Vittorio Podrecca.

**Alla Casa di Dante.** — Il prof. Borgese, ha commentato ieri alla «Casa di Dante» il XIX canto dell'*Inferno*.

Il numeroso pubblico che gremiva la sala ha molto applaudito l'oratore.

**Alla Scuola Civile di Aeronautica** — Ieri mattina ebbe luogo al Collegio Romano l'inaugurazione del secondo anno della Scuola Civile di Aeronautica.

Erano presenti, oltre che tutti gli aspiranti inscritti alle tre distinte lezioni: — *Teorico-preparatorio Piloti; Teorico-pratico Motoristi e Teorico-pratico Piloti*, anche distintissime personalità militari, politiche e tecniche della capitale.

Il Comitato della scuola era rappresentato dal Presidente generale Giuseppe Ettorre, dal vice presidente comm. Riccardo Marcelli, dal consigliere amministrativo cav. rag. Attili De Bonis, del consigliere legale avv. Francesco Saverio Pugliese e dal segretario generale, promotore dell'Istituto, cav. Augusto [illegible].

Il Presidente dopo un elevato discorso sulla importanza delle scuole di aviazione in Italia, ha invitato gli allievi a presentarsi martedì sera prossimo alle ore 19 precise nella aula del Collegio Romano per prendere istruzioni dai singoli professori circa l'immediato principio delle lezioni.

I professori designati all'insegnamento sono:

Per i *Piloti*: prof. Filippo Eredia; ing. Umberto Nobile e avv. Francesco Saverio Pugliese. Per i *motoristi*: il prof. Roberto Gneri. Per i *montatori meccanici*: i prof. Vito D'Aprile e Giuseppe Raveglio.

Le LL. EE. i Ministri della Guerra, della Marina e della Istruzione Pubblica hanno inviato alla Presidenza i seguenti telegrammi:

« Manifestando vivissimo compiacimento amministrazione militare per nobile iniziativa codesto Comitato, esprime fervido augurio massimo rendimento Scuola Civile Aeronautica, massime sua contribuzione in questo storico momento ai più prosperi destini della aeronautica militare e della Patria ».

« Il Ministro Zupelli ».

« Plaudendo all'opera sua e di codesta Presidenza, alla Scuola civile di Aeronautica che inizia i suoi corsi in quest'ora di rinnovata forza per la Patria, invio i miei voti migliori.

« Ministro Marina Corsi ».

« Impedito da prender parte inaugurazione codesta Scuola Civile di Aeronautica, invio caldo saluto ed augurio sempre maggior incremento nuovi studi nello interesse e per la grandezza della Patria ».

« Ministro istruzione Grippo ».

**I tagliatori sarti del Comitato Romano.** — Si sono riuniti in assemblea quasi tutti i tagliatori sarti del Comitato Romano.

Il Monitri della C. del lavoro riferì quanto venne fatto presso il comm. Ponti, competente commerciale, relativamente a varii punti del memoriale presentatogli, e invitò l'assemblea ad aver fiducia nelle pratiche esplicate presso il Ponti stesso.

Fu infine decisa l'adesione alla Camera del lavoro e la costituzione definitiva della Lega di resistenza fra gli operai degli indumenti militari, sezione tagliatori.

**Scuola Samaritana.** — Oggi lunedì, avrà luogo al Collegio Romano alle ore 18,30 la seguente lezione: *Corso B* - Soccorsi immediati e assistenza per affezioni mediche.

**Proroga di poteri al R. Commissario degli ospedali.** — Gli uffici della Camera hanno preso in esame il progetto di legge: « Conversione in legge del R. Decreto 17 gennaio 1915 per la proroga dei poteri del regio commissario presso l'Istituto di S. Spirito in Sassia e ospedali riuniti di Roma ».

Sono stati nominati commissari: gli onor. Valenzani, Bertarelli, Gallini, De Capitani, Dentice, Manna, Leone, Giov. Amici e Belotti.

**Gli arruolamenti alla Croce Bianca.** — Presso questa associazione di pubblica assistenza è aperto un arruolamento per 30 militi, 12 dei quali aggregabili alla squadra fluviale.

I requisiti indispensabili sono: età dai 17 ai 50 anni, cittadinanza italiana, sana fisica costituzione, specchiata moralità.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando della Croce Bianca, via del Conservatorio, 63, tutti i giorni dalle 9 alle 12.

**Lotteria pro famiglie richiamati dei Prati.** — Ieri nel pomeriggio, in piazza dei Quiriti, ha avuto luogo l'estrazione dei numeri vincenti i due premi della Regina Elena e della Regina Madre.

Ha vinto il premio della Regina Elena il biglietto serie I, n. 97; e quello della Regina Madre il biglietto serie XX, n. 80. entrambi venduti.

I premi possono ritirarsi da oggi esibendo i biglietti ai magazzini del cav. Zingone in via Cola di Rienzo.



## Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-24

**Le sorti del paciere.** — I fratelli Chiarini Tullio di a. 21 e Fernando di a. 23 abitanti in Via Giulia 17, ieri intromessisi per dividere una rissa in Piazza della Chiesa Nuova, furono feriti di coltello. Accompagnati all'ospedale di S. Spirito, furono giudicati guaribili in pochi giorni.

**La misera fine di una donna.** — Fava Felicetta di a. 60, che il 7 corr. nei pressi di Genzano fu morsa da un asino, ieri cessava di vivere al Policlinico.

**Libro nero.** — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella pizzicheria di Quirino Salvatore in via S. Andrea delle Fratte 35, rubarono da un cassetto del bancone 70 lire.

**Ribellione in piazza Venezia.** — Nel *Bar Mon...* in piazza Venezia, certo Armando Pierleoni, ab. in via Aurelia Antica, 15, minacciò ed ingiuriò i commessi che l'avevano redarguito giustamente, perchè si era impossessato di molto zucchero.

Alle grida dei contendenti, accorsero il vice brigadiere di P. S. La Rosa, la guardia scelta Colucci e la guardia municipale Vignanelli. L'intervento della forza pubblica fece inferocire il Pierleoni che oltraggiò e si ribellò anche alle guardie. Seguì una violenta colluttazione ed il teppista fu dopo molti stenti tradotto in caserma. Quivi però il Pierleoni ribellandosi sempre riuscì a ferire il v. brigadiere La Rosa, la guardia scelta Colucci e la guardia municipale Vignanelli.

I feriti, recatisi all'ospedale di S. Giacomo, furono medicati dai sanitari e giudicati guaribili il La Rosa in g. 7 s. c. e le guardie Colucci e Vignanelli in g. 5 s. c.

**Libro nero.** — Ignoti ladri, mediante scasso penetrarono nell'abitazione di Angelo Pontani sita in via Germano Sommeiller 11, rubando oggetti d'oro per 180 lire e 20 in danaro. Il furto fu denunziato al commissariato dell'Esquilino.

— Ignoti ladri tentarono scassinare la porta di ingresso dell'abitazione di Enrico Gamena sita in via delle Vite 94 piano 2. Disturbati, i ladri abbandonarono l'impresa senza riuscire nel loro intento. Il Gamena denunziò il fatto al commissariato di P. S. di Trevi.

**Risse.** — Sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Esquilino Spartaco Tebaldi, di a. 20, ab. in via Americo Vespucci 103, ed Egidio Bertini di a. 30, ab. in via Umberto Biancamano 21, perchè venuti a lite fra loro, per ragioni d'interesse, si minacciavano reciprocamente con armi alla mano.

— Regina Mantovani di a. 49, nella propria abitazione in piazza della Consolazione, venuta a lite per futili motivi con il marito Luigi Piatti di a. 45, fu da questi ferita alla testa con un colpo di lima. Al vicino ospedale, la Mantovani fu giudicata guaribile in g. 11 s. c.

— Il sarto Guido Cecchini, di a. 21, ab. in via Monferrato 7, intromessosi a dividere due individui che litigavano in piazza Campo de' Fiori, fu da uno di questi ferito con una coltellata.

All'ospedale di S. Spirito fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Il manovratore ferroviario Pietro Foggiani, di a. 38, ab. in via Prenestina 30, per futili motivi, nella stazione di Portonaccio venne a lite con il compagno di lavoro Michele Mangia e da questi ferito con una bastonata. I sanitari del Policlinico l'hanno trattenuto in osservazione.

— La sartina Angelina Martel, di a. 16, nella propria abitazione in via Valle dell'Inferno 2, per questioni amorose fu aggredita dal suo ex fidanzato Antonio Di Pietro, guardia di finanza, e da questi ferita alla faccia con un colpo di rasoio. All'osp. di S. Spirito, la Martel fu giudicata guaribile in g. 15 s. c.

— Nel caffè sito in via Ripetta 206, certo Giovanni Giorgi, di a. 20, ab. in via della Penna 51, per futili motivi, venne a lite con Emidio Boletta, di a. 51, ferendolo alla faccia. Alla vista del sangue il figlio del Boletta, a nome Giuseppe, di a. 18, colpì con una coltellata il Giorgi. Accompagnati all'osp. di S. Giacomo, il Giorgi fu trattenuto in osservazione. Giuseppe Boletta fu arrestato dagli agenti di P.S. di Campo Marzio.

— Attilio Petrilli di a. 28 ed Arcieri Flavia di a. 60 per le scale della propria abitazione in via Vanvitelli 44, venuti a lite con i cognati Curzio Beniamino, e Umberto Francisci, erano stati da questi feriti alla faccia ed al capo.

Alla Consolazione il Petrilli fu giudicato guaribile in g. 15 e l'Arcieri in g. 12. Gli agenti di P. S. del Testaccio ricercano i feritori.

**Mancato omicidio.** — All'ospedale della Consolazione fu trasportato dai bersaglieri Caracci e Bellicerto Giulio Gagliardi di a. 24, ab. in via Puglia, 42 ferito gravemente alla testa. I sanitari dopo averlo medicato si riservarono il giudizio sulla sua guarigione. Interrogato dalla guardia di P. S. del nosocomio, il Gagliardi dichiarò che per ragioni intime aveva litigato in piazza in Piscinula con individui dei quali non volle palesare il nome.

Da diligenti ed attive indagini esplicate dal delegato Amatori del Commissariato di P. S. di Trastevere, coadiuvato dagli agenti risulta che il Gagliardi, venuto a lite in piazza in Piscinula con Umberto Gerardi di a. 21, fidanzato della di lui sorella Anna di a. 22, e col pregiudicato Filippo Maglioni, di a. 28, proprietario della friggitoria sita in detta piazza, cognato del Gerardi, era stato ferito con colpi di accetta e di coltello. Infatti nella friggitoria Maglioni, si rinvennero un lungo coltello ed una grossa accetta insanguinati.

Proseguono le indagini per arrestare i feritori.

**Tentato suicidio.** — Per dispiaceri di famiglia, Lina Inglea, di a. 25, abit. in via dei Coronari 49, tentò suicidarsi in via Castelfidardo, ingoiando dell'inghiostro. Dai sanitari del Policlinico fu trattenuta in osservazione.

## TEATRI DI ROMA

**IL « BARBIERE DI SIVIGLIA » ALL' « ARGENTINA »**

Mercoledì 22 il *Barbiere* festeggerà all'*Argentina* il suo centenario con uno spettacolo eccezionale, organizzato dall'Associazione della Stampa a beneficio della Croce Rossa e dell'Opera pei mutilati.

Parteciperanno all'avvenimento — che ha il duplice scopo nobilissimo di commemorare in modo degno la ricorrenza della nascita del capolavoro rossiniano e di beneficare due utilissime istituzioni d'assistenza e di carità patriottica e pel quale vi è grandissima aspettativa — artisti famosi come Fanny Anitua, il baritono Galeffi, i bassi De Angelis e Kaschmann, il tenore Fernando Carpi e l'impareggiabile direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone.

***

**Costanzi.** — All'unica rappresentazione diurna di ieri convenne un pubblico magnifico, che gremì il teatro in ogni ordine di posti. Naturalmente le feste maggiori furono per Rosina Storchio, la quale ancora una volta suscitò la più intensa commozione per la creazione inimitabile che ella fa della *Traviata*. La celebre artista, seguita col più vivo interesse a traverso l'intero spettacolo, ebbe applausi continui e calorosi, a scena aperta, e alla fine d'ogni quadro; e dovè presentarsi un'infinità di volte a ringraziare il pubblico, entusiasticamente plaudente.

Alla ribalta comparvero, anche acclamatissimi, il valoroso tenore Schipa, gli altri ottimi esecutori, e l'illustre maestro Vitale.

— Questa sera riposo. Domani ultima rappresentazione di Rosina Storchio, la quale si presenterà nella *Manon* di Massenet, che ella ha eseguito recentemente e con grandissimo successo alla *Scala*.

**Argentina.** — Tutti gli artisti della *Stabile*, e soprattutto Giannina Chiantoni, furono ieri assai festeggiati così nella *Piccola fonte*, datasi di giorno, come in *Cause ed effetti*, datasi di sera.

**Valle.** — Le consuete, vive manifestazioni di simpatia si ebbe ieri Dina Galli.

— Stasera *Le pillole d'Ercole* e domani la nuova commedia in 3 atti *Scampolo*, che Dario Niccodemi ha dedicato appunto alla Galli; l'attesa, dato anche il nome dell'autore, è assai viva.

**Nazionale.** — Emma Gramatica, assai applaudita nei due spettacoli di ieri, dà stasera *La zia d'Honfleur*.

— Prossimamente una esumazione di Sardou: *Le donne forti*, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1860.

**Manzoni.** — Oggi ultima replica di *Na criatura sperduta* e mercoledì spettacolo in onore di Rosa Gagliardi.

**Adriano.** — La rappresentazione diurna della *Tosca* segnò ieri un altro trionfo pel comm. Giraldoni, impareggiabile *Scarpia*, che con la Bisi e il tenore Micheli, fu evocato alla ribalta più volte fra le continue acclamazioni dell'affollatissimo pubblico.

— Oggi spettacolo proletario (ingresso cent. 50) e poltrone L. 1) con la replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

**Piccoli.** — *L'amore delle tre melarancie*, la fantastica pittoresca e divertentissima fiaba di Carlo Gozzi, musicata con vivacità di colore dal maestro Ticciati, ha ritrovato ieri il plauso unanime dei piccoli e dei grandi.

**LA « DUCHESSA DEL BAL TABARIN » AL « QUIRINO »**

Questa sera la Compagnia Mauro rappresenterà per la prima volta sulle scene del Quirino *La duchessa del Bal Tabarin*, l'operetta che riporta dovunque un successo trionfale.

Il valore degli interpreti e il ricchissimo allestimento scenico con quadri del Rovescalli e dei Galli, e i costumi del Mancini conferiscono a questa ripresa dell'applauditissima operetta del m. Lombardo una straordinaria importanza: è facile quindi prevedere uno straordinario concorso di pubblico.

Le parti principali sono così distribuite: *Frou-Frou* Nietta Zanoncelli, *Edi* Ida Bosido, *Principe Ottavio* Dino Bona, *Sofia Weber* Renato Trucchi, *Il Duca di Fontarcy* Zenobio Navarrini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Domenico Lombardo.

Renzo Rossi.

## Spettacoli di stasera

**Costanzi.** — Riposo.
**Quirino.** — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21
**Argentina.** — Riposo.
**Valle.** — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
**Nazionale.** — *La zia d'Honfleur*, ore 21.
**Manzoni.** — *'Na criatura sperduta*, ore 21.
**Adriano.** — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21,
**Metastasio.** — Riposo.
**Orfeo.** — Riposo.
**Piccoli** (Via SS. Apostoli 19). — *L'amore delle tre melarancie*, ore 16 e 18.
**Sala Umberto.** — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
**Sferisterio Romano.** (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 15.



# Ultime Notizie

### La Camera di ieri.

Si è esaurita ieri la discussione sulle mozioni con il discorso del Pres. del Cons. il quale non pregiudicò in nulla la libertà d'azione del Governo, pur dichiarando di volere una esplicita fiducia.

L'on. Bissolati delegato del blocco democratico — cioè della sinistra liberale democratica, dei democratici costituzionali, dei radicali, dei riformisti e dei repubblicani — motivò il voto favorevole che i detti gruppi davano al Governo.

L'on. Turati dichiarò che i socialisti ufficiali votavano contro.

Fecero dichiarazioni di voto gli on. Di Scalea per il gruppo parlamentare liberale, l'on. Stoppato per i conservatori, l'on. Meda per i cattolici, tutti dichiarando di votare per il Governo.

Meda per i cattolici, tutti dichiarando di votare per il Governo.

L'on. Foscari motivò il voto contrario dei quattro nazionalisti.

Si ebbe il seguente risultato sull'ordine del giorno Cao-Pinna-Morpurgo accettato dal Ministero:

Risposero sì 394
Risposero no 61

**L'APPELLO NOMINALE.**

*Risposero Sì.*

Abbruzzese, Abisso, Aborzi, Adinolfi, Agnelli, Aguglia, Albanese, Alessio, Altobelli, Amato, Amicarelli, Amici Giovanni, Amici Venceslao, Ancona, Angiolini, Appiani, Arcà, Arlotta, Arrigoni, Arrivabene, Artom, Astengo, Auteri-Berretta.

Baccelli, Balsano, Barnabei, Barzilai, Basile, Baslini, Battaglieri, Battelli, Bellati, Belotti, Benaglio, Berenini, Berlingeri, Bertarelli, Bertesi, Berti, Bertini, Bertolini, Bettolo, Bettoni, Bevione, Bianchi Leonardo, Bianchi Vincenzo, Bianchini, Bignami, Bissolati, Bonacossa, Bonicelli, Bosino Lorenzo, Bonomi Ivanoe, Bonomi Paolo, Borromeo, Boscarelli, Boselli, Bouvier, Bovetti, Brandolini, Brezzi, Brizzolesi, Bruno, Buccelli, Buonvino.

Cacciaianza, Calisse, Callaini, Camagna, Camera, Camerini, Cameroni, Campi, Canepa, Canevari, Cannavina, Cao-Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo, Capitanio, Caporali, Caputi, Carboni, Carcano, Caron, Cartia, Casciani, Caso, Casolini Antonio, Cassin, Cassuto, Castellino, Cavagnari, Cavazza, Ceci, Celesia, Centurione, Chiaradia, Chidichimo, Chiesa, Chimienti, Ciacci Gasparo, Ciappi Anselmo, Cicarone, Ciccotti, Cicogna, Cimati, Cimorelli, Cioffrese, Ciriani, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Colonna di Cesarò, Colosimo, Comandini, Compans, Congiu, Corniani, Cottafavi, Cotugno, Credaro, Crespi, Cuoco, Curreno.

Da Como, Danco, Danieli, Dari, De Amicis, De Capitani, De Felice, Giuffrida, Degli Occhi, Del Balzo, dall'Acqua, Della Pietra, Della Piane, Dello Sbarba, De Nava Giuseppe, De Nicola, Dentice, De Ruggieri, De Vargas, De Viti de Marco, De Vito, Di Bagno, Di Campolattaro, Di Caporiacco, Di Francia, Di Frasso, Di Giorgio, Di Mirafiori, Di Robilant, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, Dore, Drago.

Facchinetti, Facta, Faelli, Falconi Gaetano, Falletti, Faranda, Fera, Fiamberti, Finocchiaro-Aprile, Fornari, Fraccacreta, Frisoni, Frugoni, Fumarola.

Gallenga, Galli, Gallini, Gargiulo, Gasparotto, Gazelli, Gerini, Giacobone, Giampietro, Giaracà, Giovanelli Alberto, Giovanelli Edoardo, Girardi, Girardini, Giretti, Giuliani, Goglio, Gortani, Grabau, Grassi, Gregoraci, Grippo, Grosso-Campana, Guglielmi.

Hierschel.

Indri, Innamorati.

Joele.

Landucci, La Pegna, Larizza, Lerussa, La Via, Lembo, Leonardi, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Lombardi, Longinotti, Lo Piano, Lucchini, Lucernari, Luciani, Luzzatti.

Macchi, Magliano Mario, Malcangi, Malliani Giuseppe, Mancini, Manfredi, Mango, Manna, Manzoni, Marazzi, Marcello, Marchesano, Mariotti, Martini, Masciantonio, Manteri, Mauro, Maury, Meda, Mendaia, Miari, Micciché, Micheli, Milano, Miliani, Mirabelli, Molina, Mondello, Montauti, Monti-Guarnieri, Montresor, Morando, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morisani, Morpurgo, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Murialdi.

Nasi, Nava Cesare, Nava Ottorino, Negrotto, Nitti, Nofri, Nunziante, Nuvoloni.

Ollandini, Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele, Ottavi.

Pacetti, Padulli, Pais-Serra, Pala, Pallastrelli, Pansini, Pantano, Papero, Parascone, Parlapiano, Parodi, Pasqualino Vassallo, Pastore, Patrizi, Pavia, Peano, Pellegrino, Pennisi, Perrone, Petrillo, Pezzullo, Piccirilli, Pietravalle, Pietriboni, Pipitone, Pirolini, Pizzini, Porcella, Pozzi.

Quarta, Queirolo.

Rainieri, Rampoldi, Rastelli, Rattone, Rava, Reggio, Rellini, Renda, Restivo, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rindone, Rispoli, Rissetti, Rizzone, Roberti, Rodinò, Roi, Romanin-Jacur, Romeo, Rosadi, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Roth, Rubilli, Rubini, Ruini, Ruspoli.

Sacchi, Salandra, Salomone, Salterio, Salvagnini, Samarelli, Sandrini, Sanjust, Saraceni, Sarrocchi, Saudino, Scalori, Scano, Schanzer, Schiavon, Sciacca-Giardina, Scialoja, Serra, Sighieri, Simoncelli, Sioli-Legnani, Sipari, Sitta, Soderini, Soleri, Solidati-Tiburzi, Somaini, Sonnino, Spetrino, Stoppato, Storoni, Suardi.

Talamo, Tamborino, Tasca, Tassara, Tedesco, Teodori, Teso, Theodoli, Tinozzi, Torlonia, Tortorici, Toscanelli, Tosti, Tovini.

Vaccaro, Valenzani, Valignani, Valvassori-Peroni, Varzi, Venditti, Venino, Vetzi, Veroni, Vicini, Vignolo, Vinaj, Visocchi.

Zaccagnino, Zegretti.

*Risposero No:*

Agnini, Albertelli.

Badaloni, Barbera, Basaglia, Beghi, Beltrami, Bentini, Bernardini, Bocconi, Bonardi, Brunelli, Bussi.

Cabrini, Cagnoni, Casalini Giulio, Cavallari, Cavallera, Cavina, Chiaraviglio, Corsi, Cugnolio.

De Giovanni, Dugoni.

Federzoni, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Foscari, Fradeletto.

Gaudenzi, Graziadei.

Labriola, Lucci.

Maffi, Maffioli, Marangoni, Massolani, Mazzoni, Medici Del Vascello, Merloni, Miglioli, Modigliani, Montemartini, Musatti.

Pescetti, Pirolini, Prampolini, Pucci.

Quaglino.

Raimondo, Rondani.

Sandulli, Savio, Sciorati, Sichel, Soglia.

Todeschini, Treves, Turati.

Vigna.

Ziberdi.

## Il Principe Ereditario di Serbia

**PRESSO IL RE SUL FRONTE DI GUERRA.**

◆ (S) UDINE, 19. Stamane alle 9.30 è giunto nella zona di guerra il Principe Alessandro di Serbia. E' stato ricevuto da S. M. il Re, dal Sottocapo di Stato Maggiore gen. Porro e dalle più alte autorità militari e civili. Il Principe, al quale sono stati resi gli onori militari, ha attraversato vie e borghi imbandierati fra gli applausi di numerosa folla.

Dopo una colazione intima, il Principe, accompagnato dal Re, si è recato a visitare la fronte. Alle ore 18 è ripartito acclamatissimo, salutato con gli onori militari.

## Ministero Grazia, Giustizia e Culti

**NELLA MAGISTRATURA.**

Con la data di sabato 18 corr. è andato in vigore il seguente decreto:

**Art. 1.** — Fermo il disposto dell'art. 13 del R. decreto 17 gennaio 1915 n. 14, i posti vacanti nella 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re di 4ª categoria sono assegnati, durante la guerra, agli uditori giudiziari che abbiano compiuto almeno sei mesi di tirocinio, e che siano ritenuti idonei alla promozione dal Consiglio giudiziario distrettuale, istituito presso le Corti di appello dal 3° comma dell'articolo 15 del R. decreto 0 febbraio 1913 n. 91.

**Art. 2.** — Non è ammessa domanda di revisione del giudizio del Consiglio giudiziario.

L'uditore può ricorrere contro il parere di non promovibilità del Consiglio giudiziario alla seconda sezione del Consiglio superiore nella magistratura, entro il termine di un mese dal giorno in cui gli fu comunicato il parere medesimo, anche in base a nuovi titoli e documenti.

**Art. 3.** — Gli uditori dichiarati promovibili, anche se in servizio militare, conseguiranno la promozione secondo l'ordine della loro inscrizione di graduatoria, dopo esaurite le promozioni di cui all'articolo seguente.

**Art. 4.** — Gli uditori che, alla data del presente decreto, abbiano già acquistato il titolo alla promozione a giudice o sostituto procuratore del Re di 4ª categoria in conformità degli articoli 7, 9 e 10 della legge 24 dicembre 1914 n. 1404, conseguiranno la promozione secondo le norme dell'art. 1° del R. decreto 23 maggio 1915, n. 788.

## Ministero Finanze

**Esenzione di tassa per lo spirito denaturato.**

Con recente decreto è data facoltà al Ministro delle Finanze di autorizzare per la durata della guerra l'impiego di spirito non denaturato in esenzione da tassa, nella fabbricazione di materie esplodenti, a condizioni che gli stabilimenti che intendono valersi di tale agevolazione siano sottoposti a vigilanza, secondo le norme da stabilirsi dallo stesso Ministro, per accertare che lo spirito introdotto negli stabilimenti medesimi sia usato esclusivamente per la produzione di materie esplodenti.

# La guerra europea

## SCACCHIERE OVEST

**FONTE FRANCESE.**

(S) **Parigi**, 19. — Comunicato ufficiale delle 15:

Ad est della Mosa, dopo un violento bombardamento, il nemico ha diretto ieri alla fine del pomeriggio un attacco abbastanza vivo contro il fronte Vaux-Damloup. Riconosciuti dai tiri di sbarramento i tedeschi hanno completamente fallito nei loro tentativi. Non è segnalata durante la notte alcuna azione della fanteria nemica. L'attività della artiglieria è stata intermittente in tutti i settori della regione di Verdun.

Notte calma sull'insieme del fronte.

— Nella regione di Verdun uno dei nostri aeroplani ha abbattuto un apparecchio nemico che è caduto in fiamme nelle linee presso Montzeville. Cinque dei nostri aeroplani a doppio motore hanno bombardato la stazione di Metz-Sablons, depositi di munizioni nemiche presso Château-Salins e l'aerodromo di Dieuze: trenta granate di grosso calibro sono state lanciate durante questa spedizione, venti delle quali sulla stazione di Metz.

Un nostro gruppo di aeroplani da bombardamento composto di ventitre apparecchi ha gettato settantadue proiettili sul campo d'aviazione di Habsheim e sulla stazione-merci di Mulhouse. Aeroplani nemici lanciati all'inseguimento dei nostri hanno impegnato con questi una battaglia aerea durante la quale un aeroplano francese ed uno tedesco si sono reciprocamente abbattuti a colpi di mitragliatrici; due altri aeroplani tedeschi sono caduti in fiamme e tre dei nostri, gravemente colpiti, hanno dovuto atterrare in territorio nemico.

**FONTE BELGA.**

(S) **Le Havre**, 18 — Azioni di artiglieria sono state riprese con maggiore intensità sulla nostra fronte, soprattutto nelle regioni di Dixmude e di Nordschoote.

**FONTE INGLESE.**

(S) **Londra**, 19 — Sulla fronte, in modo generale, niente da segnalare ad eccezione di qualche attività di artiglieria verso Achicourt, Hohenzollern, Bullygrenay, Wulverghem, Ypres e Wieltje.

## SCACCHIERE EST

**FONTE GERMANICA**

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 19. *Fronte orientale.* Attacchi russi attesi avvennero con grande violenza sul fronte del lago Dryswiaty-Postawy e ai due lati del lago Narocz. Il nemico venne respinto. Sul lago Wiszniew si segnala soltanto un forte aumento del duello di artiglieria.

**FONTE RUSSA.**

(S) **Pietrogrado**, 18 — Comun. del Grande Stato Maggiore:

*Fronte occidentale* — Nella regione del villaggio di Nitkeldaki, a nord del lago di Drasviany, il nemico ha fatto saltare un fornello di mina. Abbiamo respinto col fuoco l'offensiva di un importante distaccamento nemico in ricognizione a sud della borgata di Tvereten, a sud-ovest del lago di Boghinkoe. Nella regione di Lipsk a nord del lago di Vygonivskoe il nemico ha tentato di prendere l'offensiva che abbiamo respinto col fuoco.

## SCACCHIERE SUD

**FONTE GERMANICA.**

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 19. *Fronte balcanica.* Situazione generale immutata. Un nostro dirigibile attaccò la notte sul 18 la flotta dell'Intesa verso il Kara Burnu a sud di Salonicco.

## SCACCHIERE OTTOMANO

**FONTE FRANCESE.**

(S) **Salonicco**, 19 — Distaccamenti di fanteria e di cavalleria tedeschi, appartenenti alla 105ª divisione, hanno avanzato, durante l'ultima settimana, sino ai villaggi greci posti nella zona neutra della frontiera greco-bulgara, vi sono entrati e se ne sono andati portando seco legname, pietre e vettovaglie.

Il 17 ed il 18 distaccamenti francesi avanzarono verso questi villaggi, specialmente verso Matalkovo, ed attaccarono il nemico comprendente 50 tedeschi e 25 bulgari. Si impegnò un piccolo combattimento. I francesi occuparono Matalkovo e parecchi piccoli villaggi. Vi furono morti e feriti.

I francesi stabilirono guardie nei villaggi occupati e presero le misure necessarie per prevenire il ripetersi di simili incidenti.

**FONTE RUSSA.**

(S) **Pietrogrado**, 18 — *Fronte del Caucaso* — Inseguendo i turchi in direzione di Erzindjan abbiamo occupato dopo un combattimento il villaggio di Kotur, a sud-ovest della città di Mamahatun ed abbiamo respinto verso ovest, infliggendogli gravi perdite, il nemico che aveva tentato un contrattacco.

**FONTE TURCA.**

*Uff.* da **Costantinopoli**, 18. — Sulla fronte dei Dardanelli un incrociatore ha bombardato i dintorni di Tekke Burnu e di Seyea Tepé. Due aeroplani nemici che volavano sulla penisola di Gallipoli, fatti segno al fuoco di mitragliatrice di un nostro aeroplano da combattimento, si sono ritirati.

Sulla fronte del Caucaso abbiamo catturato il 16 corr., dopo un contrattacco eseguito dalla nostra ala sinistra, numerosi oggetti di equipaggiamento.

Salvo ciò, niente d'importante da segnalare.

## La guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 19. Relativamente alla dichiarazione ufficiale tedesca che è impossibile che il piroscafo *Tubantia* sia stato affondato da un sottomarino o da una mina tedesca, l'Ammiragliato dichiara che non vi era alcuno sottomarino inglese nella regione di Noordhinder nel momento in cui il *Tubantia* fu affondato.

◆ (S) **Parigi**, 19. (*Ufficiale*). La torpediniera di squadra *La Renaudin* è stata affondata nell'Adriatico da un sottomarino nemico la mattina del 18 corr. Tre ufficiali, tra cui il comandante e il comandante in seconda, e 44 marinai sono scomparsi. Due ufficiali e 34 marinai sono stati raccolti da una torpediniera francese che accompagnava la *Renaudin*.

# Informazioni estere

**CARESTIA DI CARBONE IN EGITTO.**

(S) **Londra**, 19 — Telegrammi giunti dal Cairo dimostrano che anche l'Egitto soffre la carestia del carbone. Il prezzo attuale del carbone al Cairo è di 157 lire la tonnellata e gli arrivi sono rarissimi. Il Governo egiziano ha chiesto che qualcuna delle navi tedesche sequestrate in Portogallo serva a trasportare il carbone in Egitto.

**GRECIA**

(S) **Parigi**, 19 — Si ha da Atene: *Comitadjis* bulgari sono entrati in territorio greco presso Veterna, sulla via di Demir Hissar. Soldati regolari greci li hanno inseguiti e li hanno obbligati a fuggire abbandonando due morti.

(S) **Parigi**, 19 — Si ha da Salonicco 18: Le autorità greche annunciano che un *comitadjs* bulgaro appartenente alla banda di Stoitcheff è stato arrestato ieri dal posto di frontiera di Tonchi nel settore di Caradjewa. Egli ha dichiarato che era stato incaricato dallo Stato Maggiore tedesco-bulgaro di un servizio di ricognizione.

## BORSA DI LONDRA

| | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Nuovi Consolidati | 57 1/4 | 57 1/4 |
| Rend. spagnuola esterna nuova | — — | 81 1/4 |
| Egiziano nuovo | 77 1/4 | 77 1/2 |
| Rendita Giapponese | — — | 70 3/4 |
| Uruguay 3 1/2 % | 62 3/8 | 62 1/8 |
| Marconi | 1 29/32 | 1 29/32 |
| Argento in verghe | 27 3/16 | 27 3/16 |
| Rendita turca unificata | 46 1/4 | — — |
| Venezuela | — — | 51 1/4 |
| Rame contanti | 107 1/2 | — — |
| Prestito francese | 84 3/8 | 88 3/8 |

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 645.000.

(S) **Amsterdam**, 18. — Cambio su Berlino gulden 41.52 1/2 - 41.62 1/2.

(S) **Madrid**, 18. — Cambio su Parigi 86 - 87.80.

EDITORE-DIRETTORE: Gaetano Chauvet.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile.

# CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE *GENOVA* - CAPITALE Lire 75,000,000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

*SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 374*

## SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Condizioni di affitto:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Formato 4° | Cm. | 9×30×50 | Anno L. 18 — | Semestre L. 10 — | Trimestre L. 6 — | Mese L. 2 — |
| » 3° | » | 12×30×50 | » » 21 — | » » 12 — | » » 7 — | » » 4 — |
| » 2° | » | 25×45×50 | » » 40 — | » » 20 — | » » 12 — | » » 5 — |
| » 1° | » | 45×50×50 | » » 80 — | » » 50 — | » » 30 — | » » 16 — |

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

**ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA**

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 8,30 ALLE 16,00.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori. - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti correnti 3 ½ %; 3 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

---

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Anonima - Sede in Genova

Capitale interamente versato Lire 60.000.000

## LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 20.000.000

## "LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato Lire 11.000.000

## "ITALIA"

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 12.000.000

***LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA***

Partenze da GENOVA il Martedì e da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato

Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

***LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA***

("Sud America Express")

Partenze da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS-AYRES ogni Sabato

"RECORD" fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni

Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

***LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES***

Partenze da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

***LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE***

Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì da NAPOLI al Sabato

da SANTOS al Martedì, da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

***LINEA per il CENTRO AMERICA***

*esercitata solamente dalla Compagnia "LA VELOCE"*

Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

*Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.*

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

---

# BANCA ITALIANA DI SCONTO

*Società Anonima - Capitale statutario L. 70,000,000 - Versato L. 36,539,550*

Sede Centrale: ROMA — 17 Via in Lucina

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.

Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Caserta - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Salerno - Sarzana - Saronno - Seregno - Varese - Vicenza - Vigevano.

Agenzie: Antrodoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Cuggiono - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Lendinara - Luino - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Rho - Santa Sofia - Schio - Viareggio - Villafranca Veronese.

**Operazioni della Banca:** La Banca riceve depositi in conto corrente — Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi - Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero. - Compra e vende divise estere. — Acquista e vende titoli per conto di terzi - Fa riporti ed anticipazioni - Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

---

ISTITUTO ITALIANO

# Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100.000.000

Emesso e versato L. 40.000.000

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 % ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono (oltre l'interesse) la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale. L'annualità per i mutui in cartelle è stabilita in L. 6,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni fino all'importo di L. 10.000, e in L. 6,22 per le somme superiori. Per i mutui in contanti l'annualità è di L. 6.68 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui fino a L. 10.000. e in L. 6.73 per i mutui di somme superiori.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi, in qualunque momento, in tutto od in parte, del suo debito pagando, oltre al capitale residuo, i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui fino a L. 20.000 L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, gli interessati possono rivolgersi alla **Direzione generale dell'Istituto in Roma** come pure presso tutte le **Sedi e succursali della Banca d'Italia**, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le cartelle fondiarie dell'Istituto e si effettuano i rimborsi di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole semestrali.

---

LA SOCIETA' ITALIANA per le

**STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO**

informa che l'Assemblea Generale Ordinaria indetta per il giorno 23 andante avrà luogo invece il 24 successivo, stante l'insufficienza dei depositi per essere valida in prima convocazione.

---

INSUPERABILE

# PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici, gli Stitici e gli Epilettici artritici, non possono meglio curarsi e guarire, che con

## Acqua medicinale

ANTIGASTRICA

del Prof. Dott. cav. G. COTTINI

preparata dall'Officina Farmaceutica **Cottini di S. Stefano Belbo** - **Deposito** presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di L. 1,20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale della medicina moderna

Rappresentanti: In **Roma** - Società Farmaceutica Romana comm. Evaristo Garroni, Via Astalli 18 - Dott. Giuseppe Sassi, Piazza Quiriti 2 - Per l'**Umbria** - D. Luigi Andreoli, Perugia - Per la **Liguria** - Farmacia Municipale Chersi, Corso Buenos-Ayres - Farmaceutica Gallo, Piazza S. Lorenzo - Genova.

---

**FERROVIE SECONDARIE ROMANE**

**Roma Trastevere Viterbo**

Partenze da Roma 1.20 - 12.15 - 1[illegible]

Arrivo a Roma 9.17 - 16.1 - 20.44.

**Roma Marino Albano**

Partenze da Roma 12.15 - 16.11.

Arrivi a Roma 7.35 14 - 20.10.

**Roma - Anzio - Nettuno**

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18. [illegible]

Arrivi a Roma [illegible] - 14 - 20.10.

---

**Avvisi economici Vedi tariffa**

---

, *AEGRI SURGUNT SANI* ,

# I MIRACOLI NELLA TISI

Contro il *male che non perdona* si è finalmente trovato il rimedio miracoloso nella *Lichenina al creosoto e menta*. Dopo le innumerevoli guarigioni, pubblicate in una memoria di 96 pagine in ottavo grande e sui giornali, ci piace oggi constatare che anche nel Vaticano vengono dichiarate *meravigliose* tali guarigioni. Riproduciamo la dichiarazione autentica:

*Roma*, Palazzo Vaticano, 31 Marzo 1914. In taluni casi in cui il male era molto avanzato e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere delle guarigioni, lasciando qualsiasi altro prodotto, e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta, che riuscì *meravigliosa del tutto*, quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile.

*Dottor May Augusto*

Non facciamo commenti: il fatidico motto: *« Aegri surgunt sani »*, che accompagna e guida il corso luminoso della Lichenina al creosoto e menta è definitivamente bene appropriato al miracoloso prodotto. La guarigione è duratura, quindi la tisi, la tubercolosi polmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, guariscono solo con la Lichenina al creosoto e menta. E' un vero trionfo italiano nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3, per posta L. 3.50. - Sei flac. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Via Roma 345, Napoli. — *Memoria gratis a tutti. Saggio gratis ai Medici di tutto il mondo.*

---

# ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | | 5.35 | 7.40 | 8.30 | 13.40 | 14.10 | 16.30 |
| | | | | | 18.— | 19.35 | 19.10 |
| Pisa-Torino | 7.35 | 8.05 | | 12.35 | 18.10 | 21.— | 23.15 |
| Foligno-Ancona | 8.— | | 12.20 | 14.55 | 19.35 | 22.30 | |
| Firenze-Milano | 8.— | 9.10 | 14.35 | 18.5 | 19.35 | 21.5 | 23.40 |
| Pisa-Milano | | | | | 21.— | | |
| Genzano | | | | 19.10 | | | |
| Castellammare A. | 5.5 c) | 8.5 | 12.— | 15.35 e | 18.5 | | |
| Tivoli | | | | | | | |
| Civitavecchia | | | 16.5 | | feriale | | |
| Frascati | 8.10 | 12.10 | | 15.35 | 20.10 | 21.50 | festivo |
| Velletri-Terracina | 6.30 | 12.45 | 18.15 | | | | |
| Velletri | | | | 20.25 | feriale | 21.25 | festivo |
| Fiumicino | 6.45 | | 7.25 | 12.35 | 16.5 | 18.10 | |
| Mandela-Subiaco | | 8.5 | 12.— | 16.30 | | | |

c) a Chieti — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

**ARRIVI DALLE LINEE DI**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | | 7.40 | 8.30 | | 12.— | 14.30 | 19.— |
| | | | | 20.35 | 22.15 | 23.30 | |
| Torino-Pisa | 7.— | 8.30 | 9.15 | | 14.40 | 20.30 | 21.30 |
| | | | | | | | 23.30 |
| Ancona-Foligno | | 7.15 | | 10.40 | 14.30 | 20.30 | 22.— |
| Milano-Firenze | 6.40 | 8.35 | 11.15 | 18.50 | 18.[illegible] | 23.— | |
| Milano-Pisa | | 6.30 | | | | | |
| Parigi | | 6.30 | | | | | |
| Castellammare A. | | | 8.30 | 9.30 | 18.— | 20.15 | 22.45 |
| Grosseto | | 11.30 | | | | | |
| Tivoli | | 7.30 | | | | | |
| Civitavecchia | 8.40 | 11.30 | | | feriale | | |
| Frascati | 7.25 | 8.30 | 14.40 | | 20.55 | 21.40 | festivo |
| Terracina-Velletri | | 9.30 | | 18.10 | | 20.45 | |
| Velletri | 8.5 | | | | | | |
| Fiumicino | 8.— | 11.30 | 16.40 | 21.35 | 21.30 d | | |
| Subiaco-Mandela | 8.20 | | 9.30 | 16.— | 20.15 | | |

[illegible]) da Palestrina — e) da Avezzano — d) a Trastevere.

**TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI**

**PARTENZE DA ROMA PER**

**Frascati:** 5.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 13.30 - 15 - 16.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale 20.30 fest.

**Velletri:** 6.25 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.35 festivo.

**Marino:** (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest - 16.10 - 17.40 - 19.10.

**Marino:** (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.51 - 11.35 - 13.5 - fest. 14.35 - 16.5 - fest - 17.35 - 19.5.

**Da Frascati per Velletri:** 6.15 - 7.20 - 8.50 - 10.20 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.50 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

**Tramway Roma-Tivoli**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5.50 | 8 — | 8.40 | 9.30 | 12.— | 16.30 |
| Scamb. k. 18 | —.— | 6.49 | 7.19 | —.— | 12.46 | 16.9 |
| Bagni a. | 6.55 | — | 7.31 | 10.18 | 13.— | 16.21 |
| V. Adriana | —.— | —.— | 7.48 | 10.35 | 13.20 | 16.38 |
| Tivoli | —.— | — | 8.4 | 10.52 | 13.37 | 16.54 |
| Tivoli | —.— | 7.10 | 10.20 | 13.5 | 16.35 | 19.25 |
| V. Adriana | — | 7.22 | 10.36 | 13.10 | 16.48 | —.— |
| Bagni | —.— | 7.36 | 10.52 | 13.32 | 17.1 | 18.50 |
| Scamb. K. 15 | 7.10 | 7.51 | 11.10 | —.— | 17.17 | —.— |
| Roma | 8.5 | 8.35 | 11.53 | 14.22 | 18.— | 19.50 |

**TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA**

**Partenze da Roma** - 6.5 - 9.— - 17.—

**Arrivi a Roma** - 8.40 - 13.40 - 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

---

# AVVISI ECONOMICI

## I° CATEGORIA

*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

INGEGNERE con lunga pratica per studio di progetti e direzione di lavori offre l'opera sua. Serie referenze e miti pretese. Indirizzare offerte Ingegnere A. C. Amministrazione « Popolo Romano ». 1348

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

## D'AFFITTARSI

SI AFFITTA appartamento; tre camere, camerino, anticamera, cucina, bagno Via Tirso 18 angolo Via Po. L. 80. - per vederlo rivolgersi al portiere.

## BAGNI E VILLEGGIATURE

*25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 ciascuna*

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontane, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

## III° CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

NOBILE SIGNORINA FRANCESE, darebbe lezioni in casa sua a perfetti gentiluomini. Escluso fermo posta. Indirizzare de Ternan, Amministrazione *Popolo Romano*. 1348

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20. p.p. 1346

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino e premi modicissimi. Rivolgersi a Via Arancio 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28, int. 8.

## Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 8. 1349

---

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA

AMERICAN — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI - VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR - SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE - PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. - Genova — nella SVIZZERA G. FOSSATI - Chiasso — nell'AMERICA DEL NORD L. GANDOLFI e C. - New-York

---

# Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 81

SOCIETA' NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND — TRASPORTI MOBILIA — ROMA — DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio - Garde-meubles

# Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero

G. FALCONI, NOVARA - STABILIMENTO FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Molescotti

**Via Volturno N. 58**

---

*Manifattura*

# Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 46 - TORINO

# INSEGNE

**artistiche e comuni**

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo

Preventivi e disegni gratis a richiesta. Prezzi di assoluta concorrenza

---

# Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

FERRO-CHINA E NOCE VOMICA

del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di **Oligoemia con atonia di stomaco ed Anoressia**, l'efficacia del rimedio si fece manifesto per il miglioramento della **sanguificazione ed il risvegliarsi dell'appetito**. Le inferme lo trovarono di **gusto gradevole e di facile tolleranza**.

Roma, 12 agosto 1901.

Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**

già Medico Consulente di S. S. Pio X.

**Deposito e Vendita** presso: A. Manzoni e C., H. Roberts e C. — **Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli.**

---

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Societa' Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 156.000.000 interamente versato

*Fondo di Riserva Ordinario* L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 22.270.000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: LONDRA - Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria)

*Agenzie di Città in Roma*:
- Agenzia N. 1 - Via Cavour, 94 (Angolo via Farini).
- Agenzia N. 2 - Via Veneto, 73-A (presso via Ludovisi).
- Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Ossoli).

## OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 %, secondo la categoria di deposito.

Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.

Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.

Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.

Emissione e pagamento lettere di Credito. — Sconto e incasso di Effetti - Riporti - Anticipazioni.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.

Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO 117 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.